

## Rassegna del 14/06/2013

### SANITA' REGIONALE

14/06/13	Calabria Ora	3 Trovati metalli cancerogeni nelle sigarette elettroniche	...	1
14/06/13	Calabria Ora	4 Dna umano non può esser brevettato	Aurelio Francesco	3
14/06/13	Calabria Ora	12 Chizzoniti contro Pezzi «Venga in Commissione» - Sanità, Chizzoniti non molla: Pezzi venga in commissione	Paolillo Francesco	4
14/06/13	Calabria Ora	12 Ricetta elettronica, Calabria prima tra le Regioni del Sud	...	6
14/06/13	Gazzetta del Sud	6 Sigarette elettroniche, è allarme - Metalli tossici nelle e-cig"?	Sabbiati Moreno	7
14/06/13	Gazzetta del Sud	7 Il genoma umano non brevettabile - «Il genoma umano non è brevettabile» storica sentenza della Corte suprema Usa	n.z.	9
14/06/13	Gazzetta del Sud	21 Sanità al top per l'innovazione	Calabretta Betty	10
14/06/13	Giornale di Calabria	2 Sanità, Gentile (Pdl): "Un plauso alla Regione per la legge sui precari"	...	12
14/06/13	Giornale di Calabria	3 Sanità, la Calabria fra le regioni virtuose per la ricetta elettronica - Sanità, soddisfatto il presidente Scopelliti: "Calabria virtuosa con la ricetta elettronica"	...	13
14/06/13	Giornale di Calabria	3 Da Minasi, Albano e Cusumano un ddl contro la violenza sulle donne	...	14
14/06/13	Giornale di Calabria	5 Sanità, la Commissione di vigilanza e controllo ha riconvocato il sub commissario Pezzi	...	15
14/06/13	Giornale di Calabria	4 Sanità nel Cosentino, Guagliardi all'ospedale di Castrovilari	...	16
14/06/13	Quotidiano della Calabria	3 Dna umano non brevettabile ora anche gli Usa sono d'accordo	...	18
14/06/13	Quotidiano della Calabria	8 Ricetta elettronica, Calabria all'83,6%	...	19
14/06/13	Quotidiano della Calabria	8 Calabrodental, Oliverio denuncia favori, la Stasi «Solo un grosso abbaglio»	Carvelli Giacinto	20

### SANITA' LOCALE

14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Sanità, alta tensione tra i partiti	Scalzi Antonella	21
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Bilancio annuale dell'Asp I rilievi di Sergio Costanzo	...	22
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Minori nella rete penale Il germe della speranza	De Rocco Fausta	23
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Oggi in caserma raccolta del sangue per l'Avis	Iezzi Luisa Maria	25
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24 Contro i disservizi dalla parte degli utenti	Mastroianni Guglielmo	26
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	34 Sanità, un sit-in di protesta	Biafora Francesco	28
14/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	37 Ria di beneficenza da Evelyn	Pili Piero	29
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 In Aula sulla sanità, l'opzione è tra il 25 e 26 giugno	b.c.	30
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Mater Domini riduce le perdite Entro il 2014 risanerà i conti	...	31
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Costanzo: dopo la bocciatura urge voltare pagina	...	33
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Assolti nove medici accusati di truffa «Il fatto non sussiste»	...	34
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Intervista a Gino Scalone - Bronchite cronica, è subdola ma si può prevenire	m.r.	36
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Gallelli: puntare a servizi adeguati all'utenza	f.r.	38
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Centro ustioni previsto a Cosenza Il Trauma center prenderà il volo	...	39
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Oliverio paventa un conflitto d'interessi per Stasi	g.g.	40
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 La Cgil manifesterà per chiedere all'Asp il rispetto delle regole e dei diritti sindacali	Leonardi Laura	41
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Tra i primi a Lecce nel calcio a 6 premiati in Municipio con attestati	Carella Giuliano	43
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Terapia del dolore Oggi il convegno	...	44
14/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Stipendi in ritardo, ieri la prima di due giornate di sciopero	...	45
14/06/13	Giornale di Calabria	9 Assolti nove medici accusati di truffa	...	46

14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Il Consiglio si sposta nei reparti	Burdino Alessia	47
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Il centrodestra compatto sul rinvio	...	49
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Asp, bocciato l'atto aziendale Costanzo attacca Mancuso	...	50
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23 Truffa, assolti nove medici	t.a.	51
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21 Il Minorile presenta i risultati del percorso socio-sanitario	Iuliano Francesco	52
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 «Centro ustioni a Cosenza A Lamezia nulla»	...	53
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34 La Cgil: «Sindacalisti nel mirino»	Vincelli Marina	54
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24 Partita della solidarietà «Non abbiamo ricevuto nulla del ricavato incassato»	...	55
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	36 Notte bianca in libreria per incontrare gli autori	Tassone Giulia	56
14/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	36 Riconoscimenti istituzionali ai campioni del Csm	...	57
14/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Ospedale, ci vogliono i fatti	Tedesco Anna Maria	58
		***		
14/06/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	59

*Piombo, cadmio, cromo e arsenico nel liquido delle "bionde". Aperta un'inchiesta*

# Trovati metalli cancerogeni nelle sigarette elettroniche

Piombo, cadmio, cromo e arsenico. Sono alcuni dei metalli pesanti, tossici o peggio cancerogeni, presenti nei sei liquidi per le sigarette elettroniche e trovati dal settimanale il Salvagente, che li ha fatti analizzare dal dipartimento di Farmacia dell'Università Federico II di Napoli. A seguito delle analisi, il procuratore di Torino Raffaele Guariniello ha aperto un nuovo fascicolo di indagine nell'ambito dell'inchiesta sulle sigarette elettroniche. «I valori - ha spiegato Guariniello al settimanale - sembrerebbero molto elevati, in special modo in un campione, nel quale la concentrazione di arsenico sarebbe più elevata di quella ammessa per l'acqua potabile». Al di là delle concentrazioni rilevate, la cosa preoccupante, sottolinea il Salvagente, «è che in assenza di una normativa di riferimento, che stabilisca le sostanze ammesse e i relativi limiti, nelle ricariche può finire di tutto». A preoccupare è principalmente l'assenza di una «valutazione del rischio», in mancanza della quale «nessuno può stabilire gli effetti di una, seppur minima, quantità di arsenico o piombo assorbita dal corpo umano per inalazione». I produttori contattati dal Salvagente, non sottovalutano il problema e hanno dichiarato di «monitorare la presenza dei metalli pesanti e chiedono urgentemente una regolamentazione» che disciplini direttamente la produzione dei liquidi per le sigarette elettroniche. Il Codacons ha quindi chiesto di avviare «subito analisi a tappeto sui liquidi per e-cigarettes venduti in tutti i negozi d'Italia, ed che il ministero della Salute, sulla base del principio di precauzione, disponga il sequestro dei prodotti pericolosi per la salute». «In attesa di una normativa che regolamenti il settore delle e-cigarettes, nel quale regna il vero e proprio caos, il Ministero della Salute e i Nas devono compiere analisi a tappeto su tutti i liquidi per sigarette elettroniche venduti in Italia, acquisendo i prodotti all'interno dei tanti punti vendita in franchising presenti sul territorio - afferma il presidente Carlo Rienzi -. Tutti i liquidi contenenti sostanze pericolose per la salute devono inoltre essere ritirati dal commercio con effetto immediato, sulla base del principio di precauzione e a tutela dei consumatori».





*Lo dice la Corte suprema americana. Ora sarà vietato sperimentare geni estratti dal corpo umano*

# Dna umano non può esser brevettato

Nessun brevetto sui geni umani. La Corte Suprema degli Stati Uniti prende finalmente posizione su un filone della scienza che per decenni era rimasto nell'ambiguità. E lo fa con una sentenza relativa a quell'azienda - la Myriad Genetics - che detiene i diritti di proprietà del test cui si era sottoposta Angelina Jolie. L'esame permette di individuare eventuali mutazioni dei due geni Brca1 e Brca2 che fanno aumentare di decine di volte il rischio di ammalarsi di cancro del seno e delle ovaie. Se l'Europa, con il suo ufficio brevetti, si era fin da subito schierata contro la possibilità di sottoporre a protezione il test della Myriad, negli Usa il brevetto era sempre rimasto valido, portando il costo di un esame a circa 3mila euro (anche se in genere la spesa era coperta dalle assicurazioni). Il verdetto della Corte Suprema americana è chiaro nei principi, ma non necessariamente nella sua applicazione. Anche se i nove giudici si sono trovati d'accordo nel votare la sentenza, c'è un nodo che resta ancora da sciogliere. D'ora in poi sarà vietato brevettare i geni semplicemente estratti dal corpo umano. Ma sarà lecito chiedere la protezione per i geni "sintetici", in cui cioè è stato operato un qualunque intervento in laboratorio. Essendo la biologia sintetica una delle discipline del futuro, Wall Street ha colto subito la notizia del bicchiere mezzo pieno e ha dato il suo verdetto. Con le azioni della Myriad che in pochi minuti sono aumentate dell'8%. I brevetti della Myriad sui geni Brca1 e Brca2, tra l'altro, sarebbero scaduti nel 2015. La soluzione di compromesso adottata alla Corte Suprema ha permesso sia all'azienda di Salt Lake City di uscire abbastanza indenne dal verdetto, sia alle associazioni di pazienti e di medici che nel 2009 avevano presentato ricorso contro la Myriad di cantare vittoria, visto che il prezzo dei test - venduto finora a circa un milione di donne - è destinato ad abbassarsi e che altre aziende potranno lanciarsi sul mercato con nuovi tipi di esami.

**Francesco Aurelio**



**Chizzoniti contro Pezzi  
«Venga in Commissione»**

# Sanità, Chizzoniti non molla: Pezzi venga in commissione

*Nuova convocazione: «Scelga pure giorno e ora...»*

*«Siamo disposti ad adeguarci alle esigenze del sub-commissario che dovrà dire se intende o meno sottrarsi al confronto con i consiglieri»*

*Il presidente dell'organismo consiliare su tutte le furie per l'assenza del generale atteso martedì in audizione. E su Villa Betania: suggerisco il commissariamento*

**REGGIO CALABRIA**

A lui la facoltà di scegliere ora e data dell'incontro. Questa volta, però, il sub commissario per il rientro del deficit sanitario, Luciano Pezzi, dovrà presentarsi al cospetto dei membri della commissione di Vigilanza del consiglio regionale. Anche perché, l'ultima volta, il presidente dell'organismo speciale, Aurelio Chizzoniti, c'è rimasto davvero male. L'assenza di Pezzi all'audizione di martedì scorso, infatti, ha mandato su tutte le furie un Chizzoniti che, testardo e puntiglioso com'è, quando morde alle caviglie qualcuno è davvero difficile che lo molli. Adesso, quindi, le sue attenzioni sono tutte puntate sul generale per una defezione tutt'altro che passata in sordina. Anzi. L'altro ufficiale è stato riconvocato e, a scanso di equivoci - spiega il presi-

dente Aurelio Chizzoniti - «lo stesso è stato facultato a scegliersi il giorno e l'ora, anche di domenica ed altri giorni festivi, per essere audito dall'organo di Vigilanza, comunque non oltre il 30 giugno andante».

«La Commissione - spiega Chizzoniti - si conferma disponibile ad adeguarsi alle esigenze del sub commissario che, questa volta, fuori da ogni infingimento, dovrà dire se intende o meno sottrarsi al confronto con l'Assemblea legislativa della Regione che lo ospita». Insomma, Luciano Pezzi è messo alla corde. Dovrà decidere se e quando porsi al centro del confronto perché, ribadisce il presidente della commissione, «la problematica posta è di estrema delicatezza, poiché è innegabile l'esistenza di fasce imprenditoriali che hanno usufruito di evidenti benevolenze nella quantificazione dei budget attri-

buiti disattendendo anche le precise ed eloquenti segnalazioni dell'Autorità del Garante del Libero Mercato. Letteralmente ignorate».

La questione verte proprio sull'assegnazione delle "sovvenzioni" alle strutture private accreditate, croce e delizia di quanti vengono indicati a dirigere il comparto sanitario in Calabria.

Ma in campo restano aperti diversi fronti, come quello che interessa "Villa Betania" a Reggio Calabria o l'Ospedale "Tiberio Evoli" di Melito Porto Salvo. Così, come anticipato a conclusione dell'ultima seduta della Commissione, il presidente Chizzoniti ha disposto per martedì alle ore 9 e 30 la convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione (vicepresidente Carlo Guccione e segretario Gesuele Vilasi), per l'audizione ristretta di Rosanna Squillacioti e

Franco Sarica, rispettivamente manager e direttore sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale, che «hanno confermato la disponibilità a rimuovere qualsiasi impedimento al rilancio dell'Ospedale Tiberio Evoli di Melito ed anche di Villa Betania appesantita da un imponente fardello debitorio ex ante prodotto». Chiarisce il presidente Chizzoniti: «Saranno esplorate soluzioni tecniche legalitarie volte al pagamento delle fatture extra budget (circa 400 mila euro) le cui prestazioni hanno rappresentato comunque un incontestabile arricchimento ed utilità per l'Asp e la Regione Calabria». Infine, il presidente ha annunciato «di voler approfondire l'opportunità di suggerire il commissariamento di "Villa Betania"».

**FRANCESCO PAOLILLO**  
regione@calabriaora.it





*A sinistra, Aurelio Chizzoniti; sopra, il sub-commissario Pezzi*

## ■ sanità/2

# Ricetta elettronica, Calabria prima tra le Regioni del Sud

*Quinta in Italia  
La soddisfazione  
di Scopelliti:  
un traguardo  
importante*

Calabria virtuosa. Lo afferma il governatore **Pepe Scopelliti**, che attraverso una nota dell'ufficio stampa della Giunta - rende noto il conseguimento i dati riletivi al progetto di Ricetta elettronica e alla diffusione della successiva evoluzione della de-materializzazione.

In base alle rilevazioni ministeriali la Calabria è, infatti, la quinta regione in Italia per quanto riguarda l'invio telematico delle ricette con la percentuale dell'83,6% di medici di base (Mmg e Pls) invianti i dati delle ricette al sistema Tessera sanitaria. Il dato - si evidenzia nella nota - è relativo a tutto il mese di maggio 2013 e testimonia la capacità della classe dirigente calabrese di incidere efficacemente nell'ambito della razionalizzazione e riorganizzazione del sistema sanitario. Davan-

ti alla Calabria solo la Lombardia (95%), l'Emilia Romagna (93%), il Veneto (88,8%) e la provincia autonoma di Trento (85,3%). La Calabria è prima tra le Regioni del Sud.

«Dalla diffusione della ricetta elettronica - si legge - dipende la conoscenza puntuale dei dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito con un significativo poten-

ziamento degli strumenti di programmazione finanziaria e del monitoraggio del settore sanitario a livello nazionale, regionale e delle singole aziende sanitarie. Aspetto che in una regione come la Calabria, sottoposta a piano di rientro, ha grande rilevanza ai fini delle verifiche degli adempimenti regionali per l'accesso al maggior finanziamento statale sanitario, e consente una verifica dettagliata dei progressi sui vari indicatori anche in seno al Tavolo Massicci».

Soddisfatto Scopelliti: «Si tratta di un ottimo risultato conseguito grazie all'intenso lavoro del dipartimento Salute ed in particolare della nostra dirigente Rosalba Barone e del suo gruppo di lavoro. La Calabria è quindi un esempio positivo per le altre regioni. Ovviamente il mio plauso va anche ai medici del territorio che hanno subito colto l'opportunità dell'utilizzo della ricetta elettronica. Segnale di una classe attenta alle innovazioni ed alle sfide della tecnologia e a tutti i benefici che ne derivano in termini di efficienza del sistema, a partire dal controllo della spesa sanitaria per evitare abusi e sprechi. Questo ulteriore tassello - conclude il governatore - si aggiunge ad altri importanti traguardi raggiunti lungo il percorso di risanamento del comparto perseguendo l'obiettivo di offrire una sanità migliore ai cittadini calabresi. Con grande determinazione andiamo avanti, con progressi tangibili e riconosciuti, sicuri di poter vincere una sfida cruciale per il futuro della Calabria».



## «Metalli pesanti nei liquidi». Altre indagini



### Sigarette elettroniche, è allarme

Piombo, cadmio, cromo e arsenico. Sono alcuni dei metalli pesanti, tossici o peggio cancerogeni, presenti nei liquidi per le sigarette elettroniche secondo il settimanale «il Salvagente», che li ha fatti analizzare dal dipartimento di Farmacia dell'Università Federico II di Napoli. Il procuratore di Torino Raffaele Guariniello ha aperto un nuovo fascicolo sulle sigarette elettroniche. ▶

Le sigarette elettroniche, secondo un dossier ora in mano alla procura di Torino, conterrebbero sostanze pericolose

# Metalli tossici nelle "e-cig"?

Arsenico, cadmio, piombo e cromo nei liquidi testati dall'università di Napoli

**Moreno Sabbati**  
ROMA

Arsenico, cadmio, piombo e cromo. Per essere dei sostitutivi delle sigarette normali, quelle elettroniche si sono "calate" un po' troppo nella parte, e secondo le analisi di un'inchiesta del settimanale "Il Salvagente" hanno mostrato un contenuto preoccupante di queste sostanze, ironicamente presenti anche in quelle di tabacco. Il dossier ora è in mano al procuratore Raffaele Guariniello di Torino, e conferma come ci sia bisogno di una maggiore regolazione del settore. Da imitare ci sarebbe l'esempio della Gran Bretagna, dove l'autorità regolatoria ha deciso che dal 2016 le "e-cig" saranno trattate come i farmaci da banco.

I metalli, tossici o addirittura cancerogeni, sono stati trovati in sei liquidi testati dall'università Federico II di Napoli. «I valori – ha spiegato Guariniello, che ha già un'inchiesta aperta sull'argomento, al settimanale – sembrerebbero molto elevati, in special modo in un campione, nel quale la concentrazione di arsenico sarebbe più elevata di quella ammessa per l'acqua potabile. Valuteremo attentamente». Per il Codacons la scoperta sarebbe già sufficiente ad avviare «subito analisi a tappeto sui liquidi per e-cigarettes venduti in tutti i negozi d'Italia, ed il

ministero della Salute, sulla base del principio di precauzione, disponga il sequestro dei prodotti pericolosi per la salute».

Il problema della scarsa uniformità dei prodotti, che possono contenere le più svariate quantità di nicotina oltre a sostanze non sempre lecite, è comune in tutta Europa. La decisione della britannica Mhra impone a tutti i produttori di preparare dei veri e propri dossier di sigarette e liquidi indicanti composizione e caratteristiche, che verranno valutati poi come dei normali farmaci, anche se le e-cig approvate saranno vendute anche al di fuori delle farmacie. Da qui al 2016 l'agenzia cercherà di esortare i fabbricanti, che in molti casi sono le stesse multinazionali del tabacco, a mettersi in regola come qualcuno ha già fatto. A convincere l'Mhra, che ha anche sondato il pubblico sull'argomento, è proprio la convinzione che le sigarette attuali «non sono buone abbastanza, perché contengono dei contaminanti e il tasso di nicotina non è uniforme».

Sul tema dovrebbe legiferare anche l'Unione Europea, con la Commissione che ha emanato una direttiva molto simile alla decisione inglese ancora in via di approvazione, mentre alcuni paesi come la Francia e anche l'Italia si stanno muovendo da soli, ad esempio bandendo le e-cig da

scuole e luoghi pubblici. Che sia necessario intervenire lo confermano anche le cifre di questi dispositivi, che in Italia hanno conquistato due milioni di utilizzatori occasionali e 500mila abituali.

In Francia le considerano come le sigarette "vere", in Italia potrebbero essere bandite almeno dalle scuole mentre la Gran Bretagna ieri ha anticipato tutti decidendo che saranno trattate come i farmaci da banco. In attesa di una norma "unificante" dell'Ue, che però potrebbe arrivare non prima dell'anno prossimo e diventare efficace nel 2016 come la norma britannica, i singoli stati affrontano il boom delle sigarette elettroniche in ordine sparso.

Nell'Unione Europea, riferisce un parere dell'Iss richiesto dall'allora ministro Balduzzi, in paesi quali Belgio, Danimarca, Estonia, Germania, Ungheria, Austria, Slovenia, Finlandia, Portogallo e Svezia, le sigarette elettroniche contenenti nicotina sono gestite integralmente o parzialmente co-



me prodotti farmaceutici. In Francia sono regolamentate solo se utilizzate a scopo terapeutico per smettere di fumare, anche se il ministro per la salute francese si è espresso a favore di un bando in tutti i luoghi pubblici. In Italia le sigarette elettroniche contenenti nicotina sono soggette al divieto di acquisto da parte dei minori di anni sedici secondo l'ordinanza del Ministero della Salute del 4 agosto 2011, rinnovata il 28 settembre 2012, ma il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole a un divieto almeno nelle scuole. In altri paesi quali Australia, Canada, Norvegia, Brasile, Cina, Thailandia, Uruguay, Singapore e Turchia le sigarette elettroniche sono attualmente vietate in attesa di una valutazione definitiva.

Al lavoro sul tema c'è anche l'Unione Europea. La direttiva approvata dalla Commissione, che verrà vagliata dal Parlamento e dal Consiglio prevede per le sigarette con più di 4 milligrammi di nicotina un trattamento simile a quello dei farmaci. ◀



Il procuratore Raffaele Guariniello di Torino conferma come ci sia bisogno di una maggiore regolazione del settore

**USA** Storica sentenza della Corte Suprema. Resta aperta la "strada sintetica"

# Il genoma umano non brevettabile

**NEW YORK.** Il Dna umano non può essere brevettato. Lo ha stabilito la Corte Suprema degli Stati Uniti. Si mette così fine ad anni di dibattito e pressioni da parte delle aziende per le quali il materiale genetico rappresenta una fonte molto interessante di profitto. Era una decisione attesa, soprattutto alla luce del fatto che in Europa il divieto alla possibilità di brevettare geni o sequenze di Dna umano è stato chiaro fin dall'inizio. Per gli osservatori è una delle decisioni più significative nell'era della medicina molecolare ed è inoltre una vittoria per medici e pazienti,

per i quali la possibilità di brevettare il Dna umano interferisce con la ricerca scientifica e medica.

La decisione contraria ai brevetti del Dna umano è stata presa all'unanimità dai nove giudici della Corte Suprema, che hanno ammesso esclusivamente la possibilità di brevettare il materiale genetico prodotto sinteticamente. Per il genetista Giuseppe Novelli, dell'università di Roma Tor Vergata, potrebbe essere questo, ad esempio, il caso delle staminali ottenute da organismi "chimera", ossia da organismi che in natura non esistono. ▶

Per gli osservatori è una delle decisioni più significative nell'era della medicina molecolare

## «Il genoma umano non è brevettabile» storica sentenza della Corte suprema Usa

**NEW YORK.** Il lungo braccio di ferro sulla possibilità di brevettare il Dna umano sembra arrivato finalmente alla fine. Il "no" della Corte Suprema Usa mette fine ad anni di dibattito e di pressioni da parte delle aziende per le quali il materiale genetico rappresenta una fonte molto interessante di profitto.

Era una decisione attesa, soprattutto alla luce del fatto che in Europa il "no" alla possibilità di brevettare geni o sequenze di Dna umano è stato chiaro fin dall'inizio. Per gli osservatori è una delle decisioni più significative nell'era della medicina molecolare ed è inoltre una vittoria per medici e pazienti, per i quali la possibilità di brevettare il Dna umano interferisce con la ricerca scientifica e medica.

Il "no" ai brevetti del Dna umano è stata presa all'unanimità dai nove "saggi" della Corte Suprema, che hanno ammesso esclusivamente la possibilità di brevettare il materiale genetico prodotto sinteticamente. Per il genetista Giuseppe Novelli, dell'università di Roma Tor Vergata, potrebbe essere questo, ad esempio, il caso delle cellule staminali ottenute da organismi chimera, ossia da organismi che in natura non esistono. Oppure il caso degli organismi che in futuro potranno essere costruiti in laboratorio grazie alla biologia sintetica. A sollevare il problema è stato il caso relativo ad alcuni brevetti della Myriad Genetics, un'azienda privata di Salt Lake City specializzata nella diagnosi molecolare delle malattie, in particolare

nella ricerca sui geni legati al tumore del seno e delle ovaie. È stata questa azienda, per esempio, ad annunciare nel 1990 la scoperta del primo e del più famoso dei geni legati al rischio di tumore del seno, chiamato Brca1. Oggi la stessa azienda si è specializzata in test genetici per la diagnosi dei tumori di seno, colon, utero, melanoma e pancreas.

Al centro della decisione della Corte Suprema americana c'è quindi la possibilità di brevettare la scoperta di mutazioni genetiche analoghe a quelle che hanno portato l'attrice Angelina Jolie ad affrontare un intervento chirurgico radicale come la mastectomia perchè portatrice di uno dei geni a rischio. L'assenza di brevetti, ad esempio, all'inizio degli anni '50 ha permesso alla ricerca sui tumori di avere un impulso senza precedenti grazie alle «cellule immortali» di Henrietta, la donna americana malata di tumore che ha donato alla ricerca le sue cellule, dalle quali sono state derivate le prime linee cellulari al servizio della ricerca sul cancro.

Per il genetista Paolo Vezioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e fra i pionieri delle ricerche sul genoma umano in Italia, «la decisione della Corte Suprema americana era ormai nell'aria» e il «no» è stato un «segnale importante del fatto che la salute va al di là dei brevetti». Una delle obiezioni principali alle pressioni esercitate dalle aziende, ha osservato, è che «i brevetti rendono più difficile accedere alle cure». ◀ (n.z.)



Scopelliti: siamo la quinta regione in Italia per l'invio telematico delle ricette, utilizzato dall'83% dei medici di base

# Sanità al top per l'innovazione

Legge salva-precari, Gentile chiede la nomina di un grande costituzionalista

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Risale la china la sanità calabrese. L'interlocuzione proficua del commissario ad acta Giuseppe Scopelliti col neo ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, i contatti continui con l'Agenas, che nei giorni scorsi ha incardinato situazioni complesse come l'integrazione delle due aziende ospedaliere di Catanzaro definendone la tempistica (collegata alla realizzazione del nuovo ospedale di Germaneto), l'attivismo dei sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi nel dar corso alle indicazioni del Tavolo Massici, stanno rilanciando un settore che rappresenta l'unica vera grande "impresa" della Calabria per numero di addetti e risorse gestite.

Segnali positivi si riscontrano anche sul versante arduo della modernizzazione e dello snellimento burocratico, di cui è esempio emblematico il progetto della ricetta elettronica.

È lo stesso presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, a render noto un altro significativo risultato sul fronte dello stato di avanzamento del progetto incentrato sulla cosiddetta dematerializzazione. In base alle rilevazioni ministeriali la Calabria è risultata la quinta regione in Italia per l'invio telematico delle ricette, con una percentuale dell'83,6% di medici di base che inviano i dati delle ricette al sistema Tessera Sanitaria. Il dato è relativo a tutto il mese di maggio 2013 e testimonia «la capacità della classe dirigente calabrese - sostiene il Governatore - di incidere efficacemente nella razionalizzazione e

riorganizzazione del sistema sanitario». Meglio della Calabria solo la Lombardia (95%), l'Emilia Romagna (93%), il Veneto (88,8%) e la provincia autonoma di Trento (85,3%). Dalla diffusione della ricetta elettronica dipende la conoscenza puntuale dei dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito con un significativo potenziamento degli strumenti di programmazione finanziaria e monitoraggio del settore sanitario a livello nazionale, regionale e delle singole aziende sanitarie. Aspetto che in una regione come la Calabria, sottoposta a piano di rientro, ha grande rilevanza ai fini delle verifiche degli adempimenti regionali per l'accesso al maggior finanziamento statale sanitario. Ma soprattutto consente una verifica dettagliata dei progressi sui vari indicatori anche in seno al Tavolo Massici. I medici di base hanno dunque risposto bene alla ricetta elettronica e sono attesi ulteriori miglioramenti anche a seguito dell'erogazione dell'incentivo previsto per i medici adempienti e l'applicazione delle previste sanzioni per gli inadempienti. Quanto all'obiettivo fissato per la dematerializzazione delle ricette cartacee (DM 2/11/2011) la Regione «garantisce il massimo impegno per conseguire in tempi brevi risultati che confermino il percorso virtuoso intrapreso e riconosciuto, sulla base di dati certificati, a più livelli». Scopelliti plaude «all'intenso lavoro del Dipartimento Salute ed in particolare della nostra dirigente Rosalba Barone e del suo gruppo di lavoro. La Calabria è un esempio positivo per le altre regioni. Ovviamente il mio plauso - aggiunge - va anche

ai medici del territorio che hanno subito colto l'opportunità dell'utilizzo della ricetta elettronica. Segnale di una classe attenta alle innovazioni ed alle sfide della tecnologia e a tutti i benefici che ne derivano, a partire dal controllo della spesa sanitaria per evitare abusi e sprechi. Questo ulteriore tassello si aggiunge ad altri importanti traguardi raggiunti lungo il percorso di risanamento del comparto. Con grande determinazione andiamo avanti, con progressi tangibili e riconosciuti, sicuri di poter vincere una sfida cruciale per il futuro della Calabria».

**LEGGE SALVA PRECARI.** Quanto al personale della sanità, a tenere banco è la legge regionale «salva-precari» impugnata dal Governo. «Bene ha fatto la giunta Scopelliti, su proposta del vice presidente Stasi, a costituirsi contro l'impugnativa del Governo sulla legge regionale 12/2013: adesso mi auguro che l'incarico venga affidato a un grande costituzionalista», afferma il senatore del Pdl Antonio Gentile. «In sede di contestazione - dice Gentile - si dovranno reiterare i motivi della legge, che interveniva sino al 31 dicembre 2008, non aprendo alcuna finestra e ottemperando alla 296/06. Il Governo non intende far rispettare una legge dello Stato e viene meno clamorosamente al principio dell'impossibilità della riforma in pejus, sancito dalla Costituzione». Secondo il senatore, c'è bisogno di un'opposizione decisa «perché non si può assistere a continui richiami al coordinamento della finanza pubblica quando si parla di precariato». Il riferimento è «a chi aveva i requisiti per una legge applicata in tutta Italia, e prima ancora che la Calabria fosse commissariata». ◀





Dal cartaceo al computer: la ricetta medica ormai viaggia solo on line

## Sanità, Gentile (Pdl): "Un plauso alla Regione per la legge sui precari"

CATANZARO. "Bene ha fatto la giunta Scopelliti, su proposta del vice presidente Stasi, a costituirsi contro l'impugnativa del Governo sulla legge regionale 12/2013: adesso mi auguro che l'incarico venga affidato a un grande costituzionalista". Lo afferma il senatore del Pdl Antonio Gentile. "In sede di contestazione- dice Gentile- si dovranno reiterare i motivi della legge, che interveniva sino al 31 dicembre 2008, non aprendo alcuna finestra e ottemperando alla 296/06. Il Governo non intende far rispettare una legge dello Stato e viene meno clamorosamente al principio dell'impossibilità della riforma in pejus, sancito dalla nostra Costituzione. C'è bisogno di un'opposizione decisa perché non si può assistere a continui richiami al coordinamento della finanza pubblica quando si parla di precariato- conclude Gentile - e ci si riferisce a chi aveva i requisiti per una legge applicata in tutta Italia e prima ancora che la Calabria fosse commissariata".



## Sanità, la Calabria tra le regioni virtuose per la ricetta elettronica

# Sanità, soddisfatto il presidente Scopelliti: "Calabria virtuosa con la ricetta elettronica"

CATANZARO. Il Presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, con una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale, rende noto il conseguimento "di un altro importante risultato sul fronte dello stato di avanzamento del progetto di Ricetta Elettronica (DPCM 26/3/2008) e la diffusione della successiva evoluzione della de-materializzazione. "In base alle rilevazioni ministeriali - si legge - la Calabria è, infatti, la quinta regione in Italia per quanto riguarda l'invio telematico delle ricette con la percentuale dell'83,6% di medici di base (MMG e PLS) invianti i dati delle ricette al sistema Tessera Sanitaria. Il dato è relativo a tutto il mese di maggio 2013 e testimonia la capacità della classe dirigente calabrese di incidere efficacemente nell'ambito della razionalizzazione e riorganizzazione del sistema sanitario. Meglio della Calabria solo la Lombardia (95%), l'Emilia Romagna (93%), il Veneto (88,8%) e la provincia autonoma di Trento (85,3%). Dalla diffusione della ricetta elettronica dipende la conoscenza puntuale dei dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito con un significativo potenziamento degli strumenti di programmazione finanziaria e del monitoraggio del settore sanitario a livello nazionale, regionale e delle singole aziende sanitarie. Aspetto che in una regione come la Calabria, sottoposta a piano di rientro, ha grande rilevanza ai fini delle verifiche degli adempimenti regionali per l'accesso al maggior finanziamento statale sanitario, e consente una verifica dettagliata dei progressi sui vari indicatori anche in seno al Tavolo Masci. I medici di base hanno dunque risposto bene al progetto di diffusione della ricetta elettronica che la Regione, con particolare impegno e convinzione, sta portando avanti adottando misure per il superamento delle criticità. Sono attesi, inoltre, ulteriori miglioramenti anche a seguito

dell'erogazione dell'incentivo previsto per i medici adempienti e l'applicazione delle previste sanzioni per gli inadempienti. In ordine al conseguimento dell'obiettivo fissato per la dematerializzazione delle ricette cartacee (DM 2/11/2011) la Regione - continua la nota - garantisce il massimo impegno per conseguire in tempi brevi risultati che confermino il percorso virtuoso intrapreso e riconosciuto, sulla base di dati certificati, a più livelli. "Si tratta di un ottimo risultato conseguito grazie all'intenso lavoro del Dipartimento Salute ed in particolare della nostra dirigente dott.ssa Rosalba Barone e del suo gruppo di lavoro - ha sottolineato il presidente Giuseppe Scopelliti -. La Calabria è quindi un esempio positivo per le altre regioni. Ovviamente il mio plauso va anche ai medici del territorio che hanno subito colto l'opportunità dell'utilizzo della ricetta elettronica. Segnale di una classe attenta alle innovazioni ed alle sfide della tecnologia e a tutti i benefici che ne derivano in termini di efficienza del sistema, a partire dal controllo della spesa sanitaria per evitare abusi e sprechi. Questo ulteriore tassello si aggiunge ad altri importanti traguardi raggiunti lungo il percorso di risanamento del comparto perseguendo l'obiettivo di offrire una sanità migliore ai cittadini calabresi. Con grande determinazione andiamo avanti, con progressi tangibili e riconosciuti, sicuri di poter vincere una sfida cruciale per il futuro della Calabria".



Giuseppe Scopelliti



## Da Minasi, Albano e Cusumano un ddl contro la violenza sulle donne

REGGIO CALABRIA. Una legge contro la violenza di genere che nasca da un percorso condiviso ed unitario. Con questo intento la consigliera regionale Tilde Minasi ha calendarizzato una serie di incontri di natura tecnico - istituzionale, associazionistica e politica insieme alla consigliera Gabriella Albano, pure firmataria della proposta normativa, ed alla presidente della Commissione Regionale delle Pari Opportunità Giovanna Cusumano. "Le riunioni, che si susseguiranno nell'arco dei prossimi giorni, hanno preso il via - spiega una nota - con un incontro organizzato per illustrare i binari dell'iniziativa legislativa a rappresentanti regionali di Prefetture, Asp, Provveditorati scolastici, Polizia, Carabinieri e Pari Opportunità: queste ultime presenti sia a livello locale sia a livello regionale e nazionale, con Stella Ciarletta e Daniela De Blasio. Si è, dunque, deciso di dar vita a questo strutturato momento di confronto, proprio per poter ascoltare le voci provenienti dai vari territori, così da recepire suggerimenti ed apportare eventuali modifiche all'articolato affinché questo risulti completo e guardi a diversi aspetti che possano, appunto, indirizzarsi alla prevenzione, alla sensibilizzazione ed al sostegno concreto nel momento più acuto di difficoltà. Un meeting al quale - è scritto - ognuno degli intervenuti, dopo aver ascoltato le linee guida generali delineate da Minasi, Albano e Cusumano, ha contribuito fattivamente, sottolineando, attraverso le proprie esperienze professionali, quali i passaggi prioritari da inglobare nel disegno di legge che vede impegnate in prima linea le due consigliere regionali e la presidente della commissione. Ovviamente, come evidenziato dalle esponenti della massima assise regionale, "sarà fondamentale il supporto delle Istituzioni chiamate in causa in questa fase propedeutica alla redazione della legge definitiva: la Commissione Pari Opportunità con le sue ramificazioni sull'intero territorio, i presidi delle Forze dell'Ordine, per la loro aderenza quotidiana a determinate problematiche, le Asp per le competenze sanitarie e la prevenzione, i Provveditorati per la formazione di una cultura radicata sin dalla più giovane età". I prossimi appuntamenti si terranno con i referenti delle associazioni, degli Ordini Professionali, dei sodalizi e dei Comuni, a loro volta contattati da quanti hanno voluto rendersi utili alla definizione di quest'iter legislativo.



# Sanità, la Commissione di vigilanza e controllo ha riconvocato il sub commissario Pezzi

REGGIO CALABRIA. La Commissione di Vigilanza e Controllo del Consiglio regionale "come deciso nella scorsa riunione disertata dal generale Luciano Pezzi, sub commissario per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario, ha disposto la riconvocazione dell'alto ufficiale". "Ed a scanso di equivoci - spiega il presidente Aurelio Chizzoniti - lo stesso è stato facultato a scegliersi il giorno e l'ora, anche di domenica ed altri giorni festivi, per essere audito dall'Organo di Vigilanza, comunque non oltre il 30 giugno andante. La Commissione si conferma, dunque, disponibile ad adeguarsi alle esigenze del sub commissario che questa volta, fuori da ogni infingimento, dovrà dire se intende o meno sottrarsi al confronto con l'Assemblea legislativa della Regione che lo ospita". Il presidente Chizzoniti ribadisce che "la problematica posta è di estrema delicatezza, poiché è innegabile l'esistenza di fasce imprenditoriali che hanno usufruito di evidente benevolenza nella quantificazione dei budget attribuiti disattendendo anche le precise ed eloquenti segnalazioni dell'Autorità del Garante del Libero Mercato. Letteralmente ignorate". Anche su Villa Betania e l'Ospedale Tiberio Evoli di Melito Porto Salvo, in coerenza con quanto anticipato a conclusione dell'ultima seduta della Commissione, il presidente Chizzoniti ha disposto per il 18 giugno 2013 alle ore 9 e 30 la convocazione dell'Ufficio

di Presidenza della Commissione (vicepresidente Carlo Guccione e segretario Gesuele Vilasi), per l'audizione ristretta della dottoressa Squillacioti e del dottor Franco Sarica, rispettivamente manager e direttore sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale, "che hanno confermato la disponibilità a rimuovere qualsiasi impedimento al rilancio dell'Ospedale Tiberio Evoli di Melito ed anche di Villa Betania appesantita da un imponente fardello debitorio ex ante prodotto". Chizzoniti spiega che "saranno esplorate soluzioni tecniche legalitarie volte al pagamento delle fatture extra budget (circa 400 mila euro) le cui prestazioni hanno rappresentato comunque un incontestabile arricchimento ed utilità per l'Asp e la Regione Calabria. Elementi che da soli giustificerebbero il riconoscimento di legittimità delle prestazioni connesse alle fatture fuori budget. Esattamente così come avviene per i debiti fuori bilancio di altri Enti locali il cui riconoscimento è disciplinato dall'art. 194 D.L. gvo 267/2000". Infine, il presidente Chizzoniti annuncia "di voler approfondire l'opportunità di suggerire il commissariamento di Villa Betania, la cui pregressa e deficitaria gestione è già stata responsabilmente devoluta, dal direttore sanitario pro tempore, alla serena valutazione della Procura della Repubblica di Reggio Calabria per accertare l'eventuale integrazione di fattispecie penalmente rilevanti".



## Sanità nel Cosentino, Guagliardi all'ospedale di Castrovillari

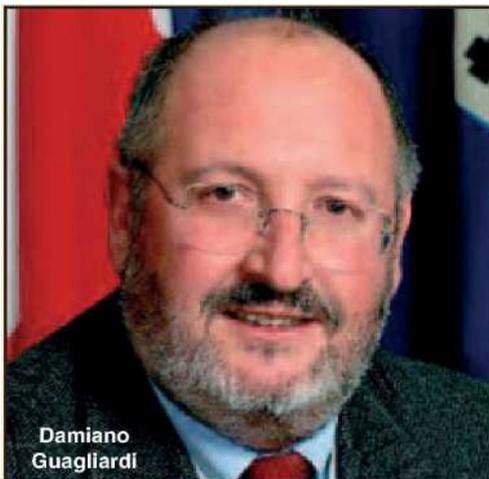
COSENZA. "Di recente ho promosso un incontro con alcuni medici ospedalieri di Castrovillari e altri operatori della sanità del comprensorio del Pollino. Mi è sembrata una modalità corretta per capire il disagio reale di quanti hanno bisogno di assistenza medica, nonché un atto reale proteso a intessere un dialogo proficuo tra la politica e gli operatori della sanità da cui costruire ipotesi di iniziativa istituzionale concrete che individuino il merito delle questioni, senza concentrarsi unicamente sulle vicende di carattere generale". Lo afferma in una nota Damiano Guagliardi. "In un clima sobrio, non velleitario e non contaminato da sigle nominalistiche o colluse, i medici, in particolare, hanno snocciolato alcuni dati poco attenzionati della loro attività professionale; riflessioni interessanti, per non dire drammatiche sullo stato dell'assistenza all'ammalato. In quel territorio l'ospedale di Castrovillari è stato qualificato come ospedale SPOKE, cioè una sede DEA (Dipartimento di emergenza e di accettazione) di primo livello, dove sono attribuite le specialità di media diffusione e di media complessità nel trattamento delle patologie. Gli operatori mi hanno raccontato che qui, invece, lo stato della salute comincia a diventare allarmante. Si rischia la chiusura dei reparti di ortopedia e oncologia, si rischia la chiusura del servizio di trasfusione, mancano le unità operative per i malati terminali, i punti di pronto soccorso sono sempre affollatissimi per effetto conseguente alla chiusura degli ospedali circostanti, in gran parte è carente l'assistenza domiciliare integrata, si risparmia addirittura sui farmaci di emergenza, mentre

si sperpera denaro per aspetti secondari. Ma il dato più drammatico è il venire a conoscenza che in tutto il territorio cosentino esistono solo 10 posti letto di nefrologia da spartire tra le centinaia di ammalati dell'intera provincia. Ma, ahimè, ci troviamo nella parte alta della Calabria, per cui (lontano dagli occhi lontano dal cuore) il Presidente Scopelliti non può sapere. Al contrario i suoi proconsoli della provincia, come le tre note scimmiette non vedono, non sentono, non parlano rispetto a questi problemi. Anzi cercano di intervenire perpetuando sistemi clientelari consolidati. Le conclusioni non possono che essere drammaticamente amare: se da una parte è stato smantellato un sistema ospedaliero, forse superato e dispendioso per la degenerazione del controllo politico sulla sanità e la cui esistenza non si poteva più permettere, dall'altra non si è fatto assolutamente nulla per rafforzare la sanità territoriale che invece andrebbe potenziata. Credo, per concludere, che oggi sia importante discutere sugli effetti del Tavolo

Massicci e sulle sue ricadute arbitrarie dei direttori generali e del Commissario. Serve invece, una riforma concreta che metta in discussione lo stato esistente, ma si concentri sui problemi reali del territorio. Un semplice esempio: cosa può accadere, se non una morte inutile, in un villaggio a mille metri di altitudine, con un presidio sanitario lontano sessanta chilometri, senza un medico di base residente in loco, senza una guardia

medica? Dunque una riforma che indagli, potenzi e valorizzi la medicina di base, colpendo duramente gli interessi speculativi che da qui si generano".

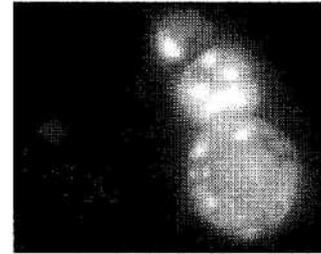




Damiano  
Guagliardi

## *Dna umano non brevettabile ora anche gli Usa sono d'accordo*

UNA grande vittoria della trasparenza: i genetisti italiani accolgono con soddisfazione il 'no' ai brevetti del Dna umano deciso dalla Corte Suprema degli Stati Uniti. «E' una grande vittoria della trasparenza», ha osservato Giuseppe Novelli, dell'università di Roma Tor Vergata. «Non è possibile - ha detto - brevettare il Dna umano in quanto non è possibile brevettare la materia vivente». Quello che è possibile brevettare, ha osservato, «è la materia ottenuta in modo artificiale». I brevetti, ha proseguito, possono costituire un serio ostacolo alla ricerca poiché possono impedire o rallentare l'accesso ai dati scientifici. Può accadere, ha proseguito, che «sotto la scusa del brevetto qualcuno si nasconda per non rendere pubblici i risultati che ha ottenuto». Soddisfatto anche Edoardo Boncinelli, dell'Istituto San Raffaele di Milano: «si sa da tempo che si può brevettare solo ciò che non è naturale. E' qualcosa di ovvio da tempo».



La Regione tra le prime cinque in Italia. Scopelliti: «Risultato importante»

# Ricetta elettronica, Calabria all'83,6%

CATANZARO – Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti – informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale – rende noto il conseguimento di un altro importante risultato sul fronte dello stato di avanzamento del progetto di Ricetta Elettronica (DPCM 26/3/2008) e la diffusione della successiva evoluzione della de-materializzazione. In base alle rilevazioni ministeriali, la Calabria è, infatti, la quinta regione in Italia per quanto riguarda l'invio telematico delle ricette con la percentuale dell'83,6% di medici di base (Mmg e Pls) invianti i dati delle ricette al sistema Tessera sanitaria. Il dato è relativo a tutto il mese di maggio 2013 e testimonia la capacità della classe dirigente calabrese di incidere efficacemente nell'ambito della razionalizzazione e riorganizzazione del sistema sanitario. Meglio della Calabria solo la Lombardia (95%), l'Emilia Romagna (93%), il Veneto (88,8%) e la provincia autonoma di Trento (85,3%). Dalla diffusione della ricetta elettronica dipende la conoscenza puntuale dei dati delle prescrizioni mediche associate a ogni singolo assistito con un significativo potenziamento degli strumenti di programmazione finanziaria e del monitoraggio del settore sanitario a livello nazionale, regionale e delle singole aziende sanitarie. Aspetto che in una regione come la Calabria, sottoposta a piano di rientro, ha grande rilevanza ai fini delle verifiche degli adempimenti regionali per l'accesso al maggior finanziamento statale sanitario, e consente una verifica dettagliata dei progressi sui vari indicatori anche in seno al Tavolo Massicci. I medici di base hanno dunque risposto bene al progetto di diffusione del-

la ricetta elettronica che la Regione, con particolare impegno e convinzione, sta portando avanti adottando misure per il superamento delle criticità. Sono attesi, inoltre, ulteriori miglioramenti anche a seguito dell'erogazione dell'incentivo previsto per i medici adempienti e l'applicazione delle previste sanzioni per gli inadempienti. In ordine al conseguimento dell'obiettivo fissato per la de-materializzazione delle ricette cartacee (DM 2/11/2011) la Regione garantisce il massimo impegno per conseguire in tempi brevi risultati che confermino il percorso virtuoso intrapreso e riconosciuto, sulla base di dati certificati, a più livelli. «Si tratta di un ottimo risultato – ha sottolineato il presidente, Giuseppe Scopelliti – conseguito grazie all'intenso lavoro del Dipartimento Salute, ed in particolare della nostra dirigente Rosalba Barone e del suo gruppo di lavoro. La Calabria è quindi un esempio positivo per le altre Regioni. Ovviamente il mio plauso va anche ai medici del territorio che hanno subito colto l'opportunità dell'utilizzo della ricetta elettronica. Segnale di una classe attenta alle innovazioni ed alle sfide della tecnologia e a tutti i benefici che ne derivano in termini di efficienza del sistema, a partire dal controllo della spesa sanitaria per evitare abusi e sprechi. Questo ulteriore tassello si aggiunge ad altri importanti traguardi raggiunti lungo il percorso di risanamento del comparto perseguendo l'obiettivo di offrire una sanità migliore ai cittadini calabresi. Con grande determinazione andiamo avanti, con progressi tangibili e riconosciuti, sicuri di poter vincere una sfida cruciale per il futuro della Calabria».



Il presidente  
Giuseppe  
Scopelliti



IL CASO

# Calabrodental, Oliverio denuncia favori, la Stasi «Solo un grosso abbaglio»

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Il parlamentare del Pd, Nicodemo Oliverio, ha presentato al Ministro della Salute un'interrogazione a risposta in Commissione «per accertare la legittimità dell'operato dell'Asp di Crotona rispetto alla liquidazione di un acconto alla Calabrodental in assenza di contratto e della determinazione regionale sui tetti di spesa». La struttura in questione, sottolinea lo stesso Oliverio, è «di proprietà di Massimo Marrelli, marito della vice presidente della giunta regionale, Antonella Stasi». Il deputato del Pd fa riferimento alla «somma di 305.883 euro, pari al 70% della produzione del mese di marzo 2013 relativa agli episodi di ricovero di chirurgia maxillofaciale». Oliverio, poi, mette sotto la lente anche la tempistica del provvedimento, visto che «la decisione dell'Azienda è stata assunta sulla base di una clausola del contratto stipulato con la Calabrodental in data 20 dicembre 2012, che prevedeva che "fino alla stipula dell'eventuale successivo contratto che andrà a svolgere la sua efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013, le condizioni oggi convenute con il presente contratto rimangono provvisoriamente confermate". Tuttavia l'Asp Crotonese si è impegnata a liquidare le somme maturate per i due posti letto di odontostomatologia non ancora contrattualizzati». Ma non è l'unica cosa che il deputato contesta. A suo dire, infatti «sono stati assegnati dalla Regione Calabria altri due posti letto di odontostomatologia» mentre nelle altre strutture private del crotonese «ci sono stati solo dei tagli». Proseguendo, Oli-

verio esterna la sua preoccupazione per «il fatto che vengono elargite ingenti risorse alla sanità privata, oserei dire privatissima, mentre verso la sanità pubblica si operano solo tagli con l'accetta». In attesa della risposta del Ministro della salute sulla legittimità degli atti compiuti dall'Asp di Crotona, Oliverio sottolinea che «resta il fatto, e non è un caso isolato, che siano di fronte ad un paese, e almeno etico, conflitto di interessi che coinvolge la vice presidente della Regione Calabria». Conclude, poi, non senza cenni polemici, eviando la differenza tra «la Stasi politica» «che continua a fare proclami sulla salute pubblica» e «la Stasi "privata"» che «guarda con occhio attento e, auspico non illegittimo, gli affari di casa».

E non si è fatta attendere la risposta della vice presidente: «Oliverio, essendo ignorante nella materia sanitaria, ha preso un grosso abbaglio. Il discorso che lui fa su

Calabrodental vale anche per le cinque cliniche operanti nel territorio crotonese che delle 37 operanti in Calabria, perchè le regole sono uguali per tutte. La contrattazione regionale prevede che eseguite le prestazioni sanitarie del mese, le esibiscono alle Asp competenti che rilasciano un attestato che rappresenta la certificazione delle prestazioni eseguite. Gettare fango gratuitamente - continua la vice presidente - su una una delle strutture sanitarie regionali più importanti, che offre servizi di eccellenza ai calabresi ed ha creato centinaia di posti di lavoro, è decisamente poco dignitoso, con l'aggravante che gli attacchi arrivano da parte di un importante esponente politico regionale».



Nicodemo Oliverio



# Sanità, alta tensione tra i partiti

*Nonostante il rinvio il centrodestra garantisce una convocazione a breve*

**E intanto  
l'opposizione  
lancia il tour  
nelle strutture  
sanitarie**

Il Consiglio ad hoc sulla sanità è saltato per la seconda volta in due mesi. Motivi pratici per il centrodestra ma tra i banchi dell'opposizione inizia a farsi strada la tesi che la maggioranza questo Consiglio non voglia proprio tenerlo. La tensione tra le diverse anime dell'aula rossa di Palazzo de Nobili è, dunque, palese e ieri le due differenti visioni sulla faccenda hanno tenuto banco a colpi di comunicati stampa. «Avere accolto la richiesta di rinviare di qualche giorno la seduta del Consiglio è stato un atto saggio oltre che rispettoso dello sforzo che Quattrone e Scopelliti stanno facendo per risolvere, in maniera organica, i problemi del sistema sanitario catanzarese». Questa la presa di posizione ufficiale del centrodestra che «pur comprendendo il disappunto dell'opposizione ritiene che sia più importante favorire la chiusura di una difficile e tormentata trattativa tra Regione e Ateneo, da cui dipende non solo la razionalizzazione dei posti-letto nelle Aziende Pugliese-Ciac-

cio e Mater Domini, ma anche il salvataggio definitivo della Campanella e dei suoi dipendenti». Ecco perché all'opposizione hanno chiesto di «contribuire a rasserenare il clima politico, nella certezza che il rinvio di pochi giorni permetterà a Regione ed Università di presentarsi al Consiglio con un risultato concreto in mano». Per loro «il raggiungimento dell'accordo è un obiettivo troppo importante per essere sciupato da polemiche e posizioni rigide». In ogni caso, l'opposizione è costretta ad aspettare ancora una volta ma i Consiglieri non vogliono farlo stando con le mani in mano. Ecco perché, nonostante tutto, ieri è partito il loro piccolo viaggio nelle realtà delle strutture sanitarie e socio-sanitarie cittadine. Il tour ha preso il via dal Centro calabrese di solidarietà e da Fondazione

Betania ovvero da «due esperienze simbolo che - per loro - non possono essere penalizzate e che hanno sempre prodotto eccellenze a cui occorre fornire certezze e, soprattutto, un futuro certo, tagliando invece tra gli sprechi e i servizi doppiati nell'intera regione». Ma il giro si è concluso incontrando i vertici del Pugliese-Ciaccio.

Diversi i temi trattati con il direttore generale, Elga Rizzo, assieme al direttore sanitario Alfonso Ciacci e al direttore amministrativo Vittorio Prejanò e la minoranza ha esposto le proprie posizioni rispetto alla revoca del decreto 136, alla razionalizzazione dei posti letto e alla convenzione tra Bambin Gesù e Pugliese-Ciaccio. Una scelta, quest'ultima, che, però, Elga Rizzo ha difeso puntando sulla forza dei numeri.

**ANTONELLA SCALZI**  
catanzaro@calabriaora.it



L'aula rossa di Palazzo de Nobili e in alto l'incontro che la minoranza ha avuto con i vertici del Pugliese-Ciaccio



# Bilancio annuale dell'Asp

## I rilievi di Sergio Costanzo

«Dalla bocciatura del bilancio dell'Asp si apprende che è carente di alcuni fondamentali documenti contabili quali la relazione sulla gestione del direttore generale, il conto economico comparativo con il 2010 e la previsione 2011, lo stato patrimoniale 2011 e il conto economico 2011 dei presidi ospedalieri». Il consigliere comunale del Popolo della libertà, Sergio Costanzo, torna all'attacco e stigmatizza il fatto che «non sia stato tenuto correttamente il libro degli inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale» e che «ci sia stato l'ingiustificato affidamento di incarichi ad avvocati esterni nonostante l'azienda fosse dotata di un ufficio legale con professionisti interni, la tardiva adozione dell'atto nella corresponsione di somme dovute in ottemperanza a sentenze giurisdizionali». Per Sergio Costanzo, sostanzialmente, «tali situazioni hanno comportato un aggravio di spese per l'esecuzione dei giudizi di ottemperanza e l'illegittimo ricorso all'istituto della trattativa privata». E Sergio Costanzo ha voluto anche precisare che «nel decreto di bocciatura risulta che il valore delle quote d'ammortamento esposto tra i costi di cui al conto economico desta perplessità circa la chiarezza e fondatezza del dato e che lo stato patrimoniale allegato alla nota integrativa rileva - si conclude così la nota diffusa a mezzo stampa dall'inquilino dell'aula rossa di Palazzo de Nobili - la non corrispondenza del totale delle attività».



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale



# Minori nella rete penale Il germe della speranza

*Positivi i risultati del progetto curato da Asp e Cgm*

**Mancuso: così  
abbiamo  
raggiunto  
lo scopo del  
recupero sociale**

Report finale dai risultati «più che soddisfacente» per il progetto «Percorso socio-sanitario per la tutela dei minori e giovani-adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile». La conclusione del progetto è stata presentata al Centro di Giustizia minorile. Con l'entrata in vigore definitiva del dl 230/99, l'assistenza sanitaria del sistema penitenziario è stata trasferita dal ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale e quindi alle Asp. Negli ultimi anni, il Ser.T di Catanzaro ha lavorato all'interno del sistema penitenziario del capoluogo per assistere i giovani assuntori di sostanza stupefacenti e bevande alcoliche. Grazie però alla buona collaborazione tra le due amministrazioni, Sanità e Giustizia, si è riusciti a garantire un buon livello di assistenza in special modo nel settore minorile.

Il dibattito sui giovani coinvolti in episodi di violenza, inoltre, è sempre vivo, alimentato quotidianamente da fatti di cronaca che impongono momenti di riflessioni. La risposta alla cosiddetta criminalità minorile non può consistere nella semplice e pura repressione, nell'inasprimento delle sanzio-

ni, allontanando i principi costituzionali di «protezione della gioventù». È in questa nuova logica di pensiero che si inserisce il progetto che ha visto lavorare insieme Asp, Regione Calabria e ministero della Giustizia.

«Un progetto - ha commentato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso - frutto della proficua collaborazione tra l'Azienda sanitaria di Catanzaro e il Centro Giustizia minorile per la Calabria e la Basilicata. Mi sembra che le azioni programmate nell'ambito della proposta progettuale tese alla promozione di attività formative e di animazione dei ragazzi hanno raggiunto lo scopo. Ciò potrà favorire i processi di inclusione e di reinserimento sociale dei minori detenuti nell'Ipm di Catanzaro».

La tutela della salute e la promozione del benessere psicofisico dei minori e dei giovani sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile rientra tra gli obiettivi strategici del Dipartimento Giustizia minorile. «Percorso - ha detto

Angelo Meli, direttore Cgm Calabria e Basilicata - che ha visto una piena e leale collaborazione interistituzionale, al fine di garantire in maniera sinergica la tutela della salute e il recupero sociale dei minorenni entrati nel circuito penale». «È con gioia che esprimo la soddisfazione per questa giornata in cui vengono illustrati i risultati di questo progetto a mio avviso di alto valore etico, in un momento particolarmente difficile per la sanità, in cui il deficit

di risorse essenziali e la carenza di personale stanno provocando scossoni più o meno gravi ai servizi per i cittadini. L'azione

sinergica tra operatori sanitari, della giustizia minorile e del privato sociale, ha consentito il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle azioni progettuali. Non è un caso - ha concluso Montuoro - se questo progetto sia stato definito «modello di eccellenza» dal Dipartimento Giustizia minorile del ministero della Giustizia».

**FAUSTA DE ROCCO**

catanzaro@calabriaora.it



*Nella foto  
a destra  
la presenta-  
zione dei  
risultati del  
progetto sui  
minori al  
Cgm di via  
Paglia*



solidarietà

# Oggi in caserma raccolta del sangue per l'Avis

È oramai una consolidata tradizione, l'appuntamento con la donazione di sangue organizzato dall'Avis Comunale Soverato "Rossella Anastasio" presso la Caserma "Renato Lio" della Compagnia dei Carabinieri di Soverato. Un incontro orgogliosamente ospitato dai Carabinieri di Soverato, che si ripete tre volte l'anno. Un sodalizio iniziato nel 2007, che si è subito caratterizzato per il massiccio afflusso di donatori militari, di loro familiari e simpatizzanti. Un gesto di grande altruismo che nasce dalla consapevolezza che la diffusione della cultura della donazione di sangue aiuta i percorsi della legalità, della responsabilità e della cittadinanza attiva. Questa volta la giornata di raccolta, prevista per oggi inizio dalle 7,30 fino alle 11,30, assume connotati particolari in quanto coincidente con la giornata mondiale del "Donatore di sangue", promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e celebrata in tutta Italia dall'Avis con il coinvolgimento delle altre associazioni di volontariato (Cri., Fidas, Fratres). La giornata intende valorizzare il dono di sangue quale gesto volontario e gratuito di alto valore sociale che permette ai servizi sanitari di avere le unità di sangue e plasma necessarie per la cura. La giornata è dunque l'occasione per ringraziare le donatrici e i donatori di sangue per quanto già fanno e per sensibilizzare la fascia dei giovani. Rocco Chiaravalloti, presidente Avis Soverato, afferma che questa giornata, è anche l'occasione per chiedere ai donatori uno sforzo in più: effettuare una donazione di sangue prima delle vacanze poiché con l'avvicinarsi dell'estate, come sempre, il bisogno di sangue aumenta.

**Maria Luisa Iezzi**



# Contro i disservizi dalla parte degli utenti

## *Il Tribunale dei malati raccoglie le segnalazioni in ospedale*

Una collaborazione costante e fattiva con la direzione generale dell'azienda sanitaria provinciale. Una decina di volontari costantemente presenti per informare, indirizzare, confortare le richieste dell'utenza. È il Tribunale per i diritti del malato di Lamezia Terme, un ufficio posto al piano terra dell'Ospedale Giovanni Paolo II, nel corridoio che ospita i vari ambulatori, vicino alla cappella. Il Tribunale fa parte di Cittadinanzattiva onlus, un movimento di partecipazione civica che opera in Italia e in Europa, per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori.

Daniela Tolomeo, avvocatessa lametina, è la responsabile della sede lametina del Tribunale del malato. In carica dal marzo del 2012, Tolomeo ha operato una riorganizzazione della struttura, cercando di coordinare al meglio il personale operante, composto per lo più da pensionati, casalinghe e gente comune. Perché, in effetti, pur essendo dato il nome di Tribunale, c'è molto poco del mondo

legale, se ci eccettua, appunto, la responsabile.

L'ufficio ha sostanzialmente il compito di raccogliere segnalazioni su disservizi e lamentele varie, e, qualora possibile, provvedere ad una immediata soluzione. Da una carenza igienica ad un arredo danneggiato, dal rinvio immotivato e improvviso di una visita ad un ambulatorio chiuso. Fino alle segnalazioni per uno scorretto comportamento del personale medico e paramedico.

Daniela Tolomeo racconta quella che è la giornata tipo dei volontari che «aprono ogni mattina intorno alle 9.30 e restano a disposizione fino alle 12.30. Aspettano e assistono chiunque abbia qualcosa da segnalare. E, come nel caso delle sedie rotte in una sala d'attesa, cercano subito il responsabile del servizio per provvedere ad un'immediata sostituzione». Nel caso in cui, invece, il problema non abbia la possibilità di un'immediata soluzione, parte la relativa segnalazione, indirizzata al primario

del reparto interessato, al direttore sanitario, al direttore generale e al responsabile del servizio rapporti con il pubblico. Tolomeo non nasconde, poi, che i primi tempi ha quasi dovuto tenere a freno l'esuberanza dei collaboratori: «Entravano e uscivano dai reparti come fossero primari, e questo non va bene. Bisogna essere i primi a rispettare gli orari di entrata nei reparti, altrimenti non si dà un buon esempio. Tuttavia è da precisare che quei comportamenti erano unicamente figli della grande voglia di darsi da fare, per risolvere ogni problematica. Senza quell'entusiasmo non raccoglieremmo i frutti del nostro lavoro».

Frutti così importanti da essere tenuti in assoluta considerazione dal direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso. «Abbiamo incontri quasi mensili – conferma Daniela Tolomeo – durante i quali presentiamo di volta in volta le criticità più urgenti. Devo ammettere che Mancuso è sempre molto preparato

su ogni argomento, questo rende ogni confronto più costruttivo». Com'è capitato di recente a seguito delle numerose segnalazioni sull'intasamento degli ambulatori per i prelievi del sangue. «Ci ha spiegato che il problema è relativo all'alto numero di prestazioni, oltre 300 giornaliere. Con il personale che può mettere a disposizione, è già qualcosa che si riesca ad esaurire il lavoro entro le 10.30 del mattino».

In tutto questo, non si è mai parlato di un errore medico al Tribunale. «Quando qualcuno viene da noi sostenendo di essere vittima di un caso di malasanità, prima cerchiamo di capire bene cosa sia accaduto, poi, nel caso, lo indirizziamo presso uno degli avvocati che collabora con noi: è un argomento estremamente delicato, non si può e non si deve così facilmente parlare di errore medico. Devo comunque ammettere che è una circostanza capitata rarissime volte».

**GUGLIELMO MASTROIANNI**  
lamezia@calabriaora.it





# Sanità, un sit-in di protesta

*In difesa di un lavoratore licenziato perché iscritto alla Cgil*

Per il momento corre da sola. Ci spieghiamo. Intanto, attraverso una apposita conferenza stampa, la Cgil di Crotone ha annunciato pubblicamente l'organizzazione di un sit-in di protesta, davanti il San Giovanni di Dio, previsto per giovedì 20 giugno. Nei prossimi giorni, così come ha dichiarato il segretario provinciale Raffaele Falbo, si cercherà di coinvolgere nella iniziativa anche le altre sigle sindacali.

La causa scatenante, se così si può definirne, il licenziamento ingiustificato sembrerebbe, di un dipendente della Gensan, società che opera all'interno dell'ospedale crotonese.

Uno dei 132 ex obiettivo lavoro, tanto per intenderci. Quelli che l'inverno scorso, rimasti per diversi mesi senza lavoro, rivendicarono i loro diritti sul tetto del San Giovanni di Dio. Allontanato, parrebbe, perché iscritto alla Cgil. Se così fosse, si rasenterebbe il limite dell'assurdo. In negativo naturalmente. <Questa è un'ulteriore tappa che la Cgil mette in campo per riportare l'attenzione sulla questione della sanità in questo territorio – ha detto Raffaele Falbo – a proposito di legalità, ed al diritto dei cittadini crotonesi ad avere una sanità degna di questo nome, e che sia uniforme quanto meno ai parametri regionali.

L'altra questione, importantissima, riguarda i licenziamenti discriminatori nei confronti di questa organizzazione, perché le cose che stanno accadendo in que-

sta Asp nei confronti della Cgil, non rispondono quelli che sono i rapporti del rispetto del rapporto di lavoro che ci deve essere fra il datore di lavoro, un'azienda pubblica ed un sindacato, che vuole solo esclusivamente tutelare i diritti dei propri iscritti. Licenziamenti discriminatori perché, in queste ultime settimane, si sta consumando una vicenda che ha dell'incredibile, perché uno dei 132 ex obiettivo lavoro, che doveva essere garantito da accordi sindacali e presi anche in Prefettura, per aver scelto di essere iscritto alla Cgil, per un semplice scambio di battute col suo datore di lavoro, è stato licenziato, senza quindi una reale motivazione, ma solo per l'appartenenza ad un sindacato. Noi questa cosa non la tolleriamo – conclude Falbo – non la faremo passare, e metteremo in campo tutte le azioni utili per fare rispettare la dignità della nostra organizzazione e soprattutto far rispettare una libertà di scelta all'interno di una struttura pubblica, per quella che può essere l'appartenenza ad una sigla sindacale.

Presente alla conferenza stampa anche Franco Grillo, della Funzione Pubblica Cgil, il quale ha fra le altre cose annunciato la presenza di una rappresentanza nazionale del sindacato in occasione del sit-in del 20 giugno. Il diritto al lavoro, non può essere disatteso. Sanità sotto l'occhio d'ingrandimento del sindacato perché si sta arrivando ad un punto di non ritorno.

**Francesco Biafora**



Ospedale  
Crotone



# Riffa di beneficenza da Evelyn

*L'associazione "È Solidarietà" a sostegno del reparto di neonatologia*

La Boutique Evelyn di Crotone ha ospitato, nei giorni scorsi, una riffa di beneficenza, alla quale hanno aderito diversi artisti e attività commerciali, mettendo in palio premi di prestigio.

La collana e l'anello del Maestro Orafo Gerardo Sacco, il quadro della Pittrice Berenice, il giaccone di pelliccia della stessa Boutique Evelyn, lo specchio Joy e tanti altri premi consistenti che, oltre ad avere accontentato i fortunati vincitori, hanno fatto da cornice alla bella serata. Presenti all'evento il Presidente dell'Associazione È... Solidarietà Maurizio Principe, accompagnato dal Presidente Onorario della stessa Associazione Dr. Raffaele Lucente, il Comandante della Capitaneria di Porto di Crotone Antonio Ranieri e lo staff al completo della Boutique Evelyn.

A turno, il Dr. Raffaele Lucente e il Comandante Antonio Ranieri, hanno estratto i biglietti vincenti.

I biglietti sono stati venduti, nell'arco

di tempo intercorso tra Dicembre 2012 e Maggio 2013, con non poca difficoltà, visto il periodo di crisi ma, nonostante tutto, la Boutique Evelyn è riuscita a raccogliere una cifra considerevole da destinare al Reparto di Neonatologia dell'Ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone.

La sensibilità del popolo crotonese, anche in questa circostanza, non ha disatteso le aspettative. I crotonesi, non nuovi alla beneficenza, hanno voluto ancora una volta contribuire, acquistando un semplice biglietto. I vincitori della riffa, potranno ritirare i premi, muniti del tagliando recandosi presso la Boutique Evelyn. 1° Premio – biglietto n. 367 (Orafo Gerardo Sacco), 2° Premio – biglietto n. 979 (Pittrice Berenice), 3° Premio – biglietto n. 254 (Evelyn Boutique), 4° Premio – biglietto n. 203 (Gioielleria Silipo), 5° Premio – biglietto n. 851 (Gioielleria Isabella), 6° Premio – biglietto n. 539 (Valu' Boutique), 7° Premio – bigliet-

to n. 504 Joy Conceptstore), 8° Premio – biglietto n. 532 (Centro Ottico Lucisano), 9° Premio – biglietto n. 407 (Centro Ottico De Martino).

Complimenti ai vincitori, complimenti all'intraprendenza della Boutique Evelyn, della Signora Carmela Marino e del suo staff, che riescono, attraverso la loro grande sensibilità nei confronti dei più bisognosi, ad essere sempre presenti e ad attivarsi con abnegazione, generosità ed altruismo, anche a costo di trascurare la propria attività. La riffa, è solo l'ultima iniziativa proposta dalla Signora Lina e suoi ragazzi, sempre vicini alle varie Associazioni di volontariato, il loro contributo è energico, dinamico e lo dimostrano i fatti. La Boutique Evelyn, ha già in serbo altri progetti, tutti indirizzati ad aiutare il prossimo.

L'Ospedale Civile di Crotone, avrà un nuovo strumento, grazie alla caparbieta della signora Lina.

**Piero Pili**



Il rettore Quattrone ha partecipato a un incontro con il dg della presidenza regionale Zoccali, Abramo e Tallin

# In Aula sulla sanità, l'opzione è tra il 25 e 26 giugno

**Appello all'opposizione lanciato dai consiglieri di centrodestra per evitare altre polemiche**

Il rettore dell'Università, Aldo Quattrone, ha partecipato due giorni fa a un incontro con il direttore generale della presidenza regionale avv. Franco Zoccali, il sindaco Sergio Abramo e l'assessore regionale Mimmo Tallini. Dalla riunione è emerso che la Regione, e dunque il presidente Scopelliti, si adegnerà alla proposta che la Commissione paritetica Ateneo-Regione sta per presentare per definire le basi dell'accordo tra le due Istituzioni, che dovrebbe essere pertanto sottoscritto prima della seduta del Consiglio. La Commissione avrebbe completato il suo lavoro di ricognizione sui costi delle unità operative che transiteranno dalla Fondazione Campanella all'Azienda Mater Domini e il percorso per l'utilizzo del personale della Fondazione. Una volta raggiunto l'accordo sul protocollo d'intesa, si andrà in consiglio comunale tra il 25 e il 26 giugno, date sulle quali vi è la disponibilità di entrambi gli interlocutori della complessa vertenza.

Intanto i consiglieri comunali di centrodestra fanno sapere che «avere accolto la richiesta del rettore Quattrone e del presidente della Regione di rinviare appena di qualche giorno la seduta del Con-

siglio comunale sulla sanità è stato un atto saggio, oltre che rispettoso dello sforzo che Quattrone e Scopelliti stanno facendo per risolvere, in maniera organica, i problemi del sistema sanitario catanzarese».

«Pur comprendendo il disappunto dei gruppi di opposizione - dicono i consiglieri - riteniamo che sia più importante favorire la chiusura di una difficile e tormentata trattativa tra Regione ed Ateneo, da cui dipende non solo la razionalizzazione dei posti-letto nelle Aziende "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini", ma anche il salvataggio definitivo della Fondazione Campanella e dei suoi dipendenti. Lanciamo un appello ai gruppi dell'opposizione - concludono - perché contribuiscano a rasserenare il clima politico, nella certezza che il rinvio di pochi giorni permetterà a Regione ed Università di presentarsi al Consiglio comunale di Catanzaro con un risultato concreto in mano. Il raggiungimento dell'accordo tra le due Istituzioni, favorito anche dall'incessante opera di mediazione del sindaco Abramo, è un obiettivo troppo importante per essere sciupato da polemiche e posizioni rigide». ◀ (b.c.)



Il rettore Aldo Quattrone



**SANITÀ** Antoniozzi annuncia una netta inversione di tendenza rispetto al bilancio ereditato

# Mater Domini riduce le perdite Entro il 2014 risanerà i conti

«Se la fiducia riposta dalla Regione nella mia gestione verrà confermata»

Non ci sta Florindo Antoniozzi, direttore generale della Mater Domini, azienda ospedaliera integrata con l'Università Magna Graecia, a farsi carico, soprattutto in termini di immagine, delle perdite dell'Azienda che hanno portato alla bocciatura del bilancio 2011 da parte della Regione con decreto commissariale dello scorso marzo. Di quel bilancio lui ne ha preso atto sottoscrivendolo, ma fa notare che non ne è responsabile. «Si tratta - spiega - di un bilancio che riguarda totalmente la precedente gestione, io non ero qui!». Il bilancio 2011, relativo alla gestione precedente e sottoscritto solo per presa d'atto dall'allora neo direttore generale dott. Antoniozzi, «aveva fatto registrare - si legge in una nota - un aumento delle perdite di circa quattro milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Nell'esercizio successivo 2012 di competenza invece della gestione del dott. Antoniozzi, ed il cui bilancio è in corso di elaborazione in questi giorni, si registra una netta inversione di tendenza e le perdite si prevedono ridotte di oltre un milione e 200 mila euro con costi in riduzione di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, mentre l'andamento dei conti del presente esercizio 2013 fa registrare ulteriore consistenti miglioramenti che fanno intravedere il possibile raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario alla fine del 2014». Quanto

al bilancio 2011, «c'è un evidente un errore di persona, in quanto il sottoscritto si è insediato solo a fine dicembre 2011, e quindi la perdita dell'esercizio 2011 di circa 12,3 milioni di euro riguarda altra persona». Antoniozzi lo precisa in riferimento alle «dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dai tre responsabili sindacali regionali della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, e riprese nuovamente in un articolo della Gazzetta del Sud, che certamente non aiutano il particolare delicato momento di impegno dell'azienda per risanare i propri conti e rispondere quindi in modo adeguato alle necessità di servizi sanitari dei cittadini».

«Ho trovato una azienda completamente da riorganizzare - racconta Antoniozzi - iniziando dagli acquisti di beni sanitari e servizi, per arrivare al budget, al controllo di gestione ed al piano dei conti, procedure mai in precedenza avviate. Siamo diventati una delle migliori aziende italiane per le segnalazione della farmacovigilanza e siamo impegnati con sacrificio in una opera di riorganizzazione. Certamente - osserva - l'Azienda ha necessità di procedere anche alla riorganizzazione interna del personale, il cui blocco del turnover operato per il piano di rientro dal debito sanitario inizia a farsi sentire, ma questo sarà possibile solo con il nuovo "atto aziendale" non appena Università e Regione sottoscriveranno il nuovo protocollo d'intesa. Il

lavoro è stato ed è impegnativo e non privo di difficoltà e di qualche resistenza, ma se la fiducia che la Regione ha riposto in questa mia gestione verrà confermata, tenendo conto dei risultati ottenuti in solo dodici mesi di attività (tutti in controtendenza rispetto al passato e che sono facilmente verificabili), il risanamento dei conti potrà avvenire entro il 2014, avendo avviato un processo di aziendalizzazione essenziale al perseguimento di tale obiettivo». Il manager ricorda che «l'equilibrio finanziario di una azienda con rilevanti perdite, come quella da me ereditata ed ora gestita, non lo si può tecnicamente conseguire in soli pochi mesi di attività evitando il rischio di danneggiare la qualità e la quantità delle prestazioni erogate: è necessario procedere con una ristrutturazione di quasi tutte le attività aziendali, cosa che necessita di tempi tecnici adeguati ed opportuni». E segnala infine che «questa azienda, grazie anche all'impegno della quasi totalità delle persone che vi lavorano ed un confronto sempre costruttivo con le componenti sindacali aziendali e della dirigenza medica, alle quali va il ringraziamento, ad una netta riduzione dei costi ha fatto registrare un incremento delle prestazioni sanitarie erogate, fermo restando la loro elevata qualità, e questo è il sintomo che le cose stanno migliorando, con il tempo dovuto». ◀





Il direttore generale dell'Azienda Mater Domini, Florindo Antoniozzi

**I CONTI DELL'ASP****Costanzo:  
dopo  
la bocciatura  
urge voltare  
pagina**

«Con gli attuali direttori generali delle Asp ci sembra sia arrivato il momento di voltare pagina». Lo sostiene in una nota il consigliere comunale del Pdl Sergio Costanzo, secondo il quale «la bocciatura del bilancio dell'Azienda sanitaria di Catanzaro è più che significativa, considerato che il direttore generale aveva più volte dichiarato, a mezzo di apposite conferenze stampa, che i conti erano in ordine e che si era pervenuti ad una considerevole riduzione dei costi dell'Ente. Per l'ennesima volta i manager scelti dal presidente Scopelliti (nel caso di Gerardo Mancuso su input del presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico) hanno fatto cilecca, proprio sul documento principale di ogni azienda, il bilancio. Leggendo il decreto di bocciatura si rimane sconcertati della superficialità nella formulazione del bilancio. Sarebbe auspicabile che il dg, ancorché legale rappresentate dell'Azienda e quindi responsabile della corretta tenuta della contabilità, non sia l'unico a trarre le dovute conclusioni, ma valuti negativamente e rimuova tutti i dirigenti e dipendenti che hanno contribuito alle pesanti inadempienze contabili. Solo così, cesseranno quelle "discrasie" che hanno indotto il governatore a bocciare il bilancio dell'Asp». ◀



## Avrebbero percepito somme indebite

# Assolti nove medici accusati di truffa

## «Il fatto non sussiste»

I professionisti  
avevano ottenuto  
borse di studio  
lavorando da privati

«Il fatto non sussiste». Con questa motivazione il giudice monocratico Barbara Fatale (cancelliere Marcello Chiriatti) ha assolto con formula ampia nove medici accusati di truffa per avere, secondo le accuse, percepito borse di studio pur continuando a lavorare da privati. La sentenza è stata emessa nel primo pomeriggio di ieri e riguarda i medici Ermenegilda Cristiano, Lucia Antonia Lucano, Raffaele Mauro, Roberto Nola, Teresa Grillo, Antonio Maiuolo, Claudio Callipo, Costantina Soluri, Giovanni Mazzitello. Il pubblico ministero Domenico Guarascio aveva chiesto l'assoluzione degli imputati, alla quale si erano associati gli avvocati del collegio difensivo nel quale figurano, tra gli altri, Gioconda Soluri, Antonietta Denicolò, Aldo Casalinuovo, Danilo Iannello, Carlo Petitto, Enzo Galeota, Vittorio Platì e Carmela Germanò.

I medici erano stati rinviati a giudizio il 13 novembre del 2009, quando il giudice dell'udienza preliminare aveva contestualmente prosciolti altri 5 indagati, dopo che i difensori avevano dimostrato l'assoluta mancanza di dolo dei propri assistiti che, come lo stesso gup ha rilevato nella motivazione della sentenza di proscioglimento, nel periodo incriminato hanno solo prestato lavoro volontario presso l'Avis, per il quale hanno ricevuto meri rimborsi spese e non retribuzioni.

Il procedimento penale ha avuto inizio qualche anno addietro e vide coinvolti quasi tutti i medici della scuola di specializzazione di Medicina dell'Università. L'inchiesta che ha coinvolto in tutto ventuno medici catanzaresi era parte di quella più vasta condotta dalla Guardia di finanza che in tutta la regione ha denunciato 77 persone. La Procura della Repubblica ebbe a contestare, con

procedimenti diversi agli specializzandi nelle varie branche di medicina, l'ipotesi di truffa aggravata per avere svolto, per l'appunto, attività professionale durante la scuola di specializzazione. I ventuno indagati nel capoluogo calabrese, secondo le accuse, fra il 2002 e il 2006 avrebbero continuato a svolgere attività libero-professionale presso laboratori e cliniche private, percependo anche i relativi compensi, nonostante la cosa fosse vietata in caso di frequenza ai corsi di formazione e specializzazione in Medicina generale, retribuiti con apposite borse di studio, cui avrebbero avuto accesso. Le indagini, nate dalle verifiche presso l'Anagrafe tributaria, hanno portato all'acquisizione di atti all'assessorato regionale alla Sanità, di elenchi dei medici iscritti ai corsi di formazione e della documentazione su prestazioni professionali occasionali a tempo determinato eseguite in strutture sanitarie private o laboratori clinici. Per competenza territoriale, individuata dal pubblico ministero nella sede della banca dove venivano accreditate le borse di studio, i processi furono poi smembrati e divisi per le varie Procure del territorio nazionale.

Nel corso dell'inchiesta, su disposizione del pm, Alessia Miele, fu eseguito il sequestro preventivo di decine di conti correnti per un valore di 470 mila euro. Poi, dopo il proscioglimento in udienza preliminare dei primi cinque indagati seguiti, il 13 dicembre del 2010, una prima pronuncia del tribunale che dichiarò estinti per prescrizione i reati contestati ad altri sette dei sedici medici rinviati a giudizio. Ora, infine, l'assoluzione per gli ultimi nove. ◀





Il palazzo di giustizia di via Argento dove è stata emessa la sentenza

## SANTA CATERINA J. Meeting promosso da "I gabbiani" su anziani e malattie respiratorie **Bronchite cronica, è subdola ma si può prevenire**

**SANTA CATERINA JONIO.** Anziani e malattie respiratorie. È stato questo l'argomento del convegno organizzato dal centro di aggregazione "I gabbiani". Relatore è stato il dott. Gino Scalone, responsabile dell'Uniotà operativa di fisiopatologia respiratoria dell'Asp di Catanzaro. I lavori sono stati introdotti dal prof. Piero Giannini, presidente dell'associazione, che ha il più forte radicamento nella cittadina ionica, e vi hanno preso parte anche i vertici nazionali e regionali di Federanziani con il dott. Bruno Montanaro, vicepresidente nazionale vicario, e la presidentessa Calabria dott. Maria Brunella Stancato. Il dott. Scalone ha trattato i vari aspetti della "Bpco", meglio conosciuta come bronchite cronica, con piglio scientifico e spirito divulgativo, e parlando di prevenzione, sintomi, diagnosi, frequenza nella popolazione e costi sanitari. Nel territorio il punto di riferimento per diagnosi e terapia, ma anche monitoraggio e ricerca della "Bpco" è l'ospedale S. Biagio di Chiaravalle Centrale.

### - Ma quanto è diffusa nella popolazione la bronchite cronica?

«L'incidenza riconosciuta si attesta attorno al 4%, ma quella reale è superiore tanto da raggiungere il 10%. Tra gli anziani è del 16% e in tale fascia della popolazione quella maschile supera il 20%».

### - Se scoperta in tempo si può curare bene?

«Si possono curare bene i sintomi e se il paziente smette di fumare la sintomatologia può regredire e la prognosi può essere migliore».

### - Quali sono i costi per la collettività?

«Sono molto alti, spendiamo in media, per tutte le quattro forme di "Bpco", 2.700 euro. La voce più alta è dovuta alla ospedalizzazione».

### - Si può fare prevenzione?

«Bisognerebbe intercettare l'abitudine al fumo, e c'è il fatto che i sintomi insorgono in maniera subdola e lenta cosicché il paziente tende ad abituarsi e adatta la vita a quei sintomi».

### - Esiste uno screening per la "Bpco"?

«Non c'è ancora, ma basterebbe che la medicina di base fosse più attenta e si dotasse di un dispositivo per l'analisi spirometrica che può essere eseguita dal medico curante». ◀ (m.r.)





Gino Scalone e Maria Brunella Stancato

## BADOLATO Il neo-assessore a confronto con l'istituto comprensivo e il poliambulatorio Gallelli: puntare a servizi adeguati all'utenza

**SANT'ANDREA JONIO.** Ha avviato una serie di incontri con le realtà cittadine di sua competenza il neo-assessore comunale Francesco Gallelli, con deleghe alla pubblica istruzione, sanità, servizi sociali, personale e rapporti con le istituzioni.

I primi confronti li ha avuti proprio con il mondo della scuola e con quello della sanità, incontrando i dirigenti dell'Istituto comprensivo badolatese, Giuseppina Voci, e del poliambulatorio, Lidia Pacetta. Al dirigente scolastico l'assessore Gallelli ha comunicato l'intenzione di instaurare una fattiva collaborazione, esprimendo la disponibilità dell'amministrazione comunale guidata dal confermato sindaco Nicola Parretta a collaborare su tutte le problematiche che riguardano la scuola.

In particolare, Gallelli ha evidenziato l'interesse del Comune affinché le scuole cittadine, e dunque gli studenti, abbiano delle strutture sempre più accoglienti, confortevoli e con mezzi e sussidi scolastici in grado di fornire sempre un'offerta formativa eleva-

ta ai ragazzi. «Del resto – ha aggiunto l'assessore – la scuola è una palestra di vita per gli studenti, quasi come una seconda casa nella quale accrescere il loro bagaglio culturale e d'esperienze».

Incontrando, invece, la dirigente del polo sanitario, Gallelli si è soffermato sull'impegno che l'amministrazione intende mettere affinché la struttura del poliambulatorio, già punto di riferimento per un vasto comprensorio, sia sempre più in grado di «rispondere al meglio alle esigenze della popolazione». Ma non si tratta di mantenere solo l'esistente, bensì di capire quali siano le prospettive, ha ancora sostenuto Gallelli, della sanità territoriale «che deve essere sempre in grado di garantire servizi adeguati ed efficienti alla sua utenza».

L'auspicio è dunque per il neo-assessore quello di «costruire qualcosa di importante per tutta Badolato, come ho già avuto modo di evidenziare nel consiglio comunale di insediamento ringraziando i cittadini per il mandato conferitoci con una consistente affermazione elettorale». ◀ (f.r.)



## SANITA Il comitato Ssl fa ipotesi oscure sui recenti annunci

# Centro ustioni previsto a Cosenza

# Il Trauma center prenderà il volo

Un "Centro grandi ustionati" a Cosenza è stato annunciato dal governatore Giuseppe Scopelliti che l'avrebbe concordato con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Questa decisione non era prevista», sostiene il comitato Ssl, "Salviamo la sanità del Lametino", «perché nel recente decreto dell'ex ministro Balduzzi i centri per le grandi ustioni possono esistere in bacini d'utenza compresi nella fascia tra 4 e 6 milioni di abitanti. Avendo la Calabria meno di 2 milioni di residenti nessuno avrebbe potuto pensare a una struttura del genere sul territorio».

La domanda del comitato è: perché prevederlo a Cosenza? In quale sede? Con quali e quante risorse finanziarie, organizzative, umane e tecnologiche? E poiché l'annuncio non dà nessun chiarimento in proposito, non si fa peccato a pensare che si tratti di una scelta che risponde a necessità non sanitarie, ma di tutt'altro genere, com'è stata quella di accorpare l'ospedale di montagna di Acri a Castrovillari per farne uno "spoke"».

Secondo il comitato Ssl «di sicuro decidere d'impiantare un centro grandi ustioni a Cosenza e ignorare la richiesta di istituire una rete regionale per il trauma, di cui invece il decreto Balduzzi definisce addirittura gli standard e le procedure di istituzione, è una netta scelta di campo che deve far temere il peggio. Lo stesso decreto Balduzzi prevede infatti che vi sia integrazione tra la rete regionale per il trauma ed altri centri di alta specializzazione di competenza sovraregionale, come il Centro grandi ustioni. Non sarà che la scelta di istituirlo a Cosenza prefigura la scelta di portare lì anche il Trauma center? C'è realmente da temere, perché il presidente Scopelliti ha finora dimostrato di non guardare a quello lametino come ad un territorio con funzioni regionali, ma come ad una mera appendice di Catanzaro».

Ancora: «Quel che spicca in tutto questo frastuono di annunci è il silenzio del presidente Franco Talarico. D'altro canto si tratta dello stesso politico lametino che si è schierato contro il Trauma center». ◀



Giuseppe Scopelliti



Il deputato: alla società del marito della vicepresidente sono stati assegnati dalla Regione altri due posti letto

## Oliverio paventa un conflitto d'interessi per Stasi

«A preoccupare c'è il fatto che alla Calabrodental, di proprietà di Massimo Marrelli, marito della vicepresidente della giunta regionale calabrese, Antonella Stasi, sono stati assegnati dalla Regione Calabria con Dprg n. 199/2012 altri due posti letto di odontostomatologia»: così scrive in un passaggio di comunicato stampa il deputato del Partito democratico Nicodemo Oliverio che paventa un possibile conflitto d'interesse del vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi nel campo della sanità. Oliverio inserisce questa sua riflessione in una nota con la quale annuncia di avere presentato un'interrogazione al ministro della salute Beatrice Lorenzin su un'altra questione che riguarda la Calabrodental: la liquidazione di un acconto alla stessa azienda da parte dell'Asp di Crotona. Liquidazione che sarebbe avvenuta per Oliverio in assenza di contratto e della determinazione regionale sui tetti di spesa. «In sostanza – sostiene il parlamentare del Pd – con determina n. 35/2013 dell'8 maggio 2013, l'Asp di Crotona, sul presupposto che la struttura commissariale regionale, a quella data, non aveva ancora provveduto a definire i tetti di spesa 2013 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, liquidava alla Casa di cura Calabrodental, a titolo di acconto, la somma di euro 305.883,50, pari al 70 per cento della produzione del mese di marzo 2013 relativa agli episodi di ricovero di

chirurgia maxillofaciale». Oliverio spiega che la decisione dell'Asp è stata assunta sulla base di una clausola del contratto stipulato con la Calabrodental in data 20 dicembre 2012, che prevedeva che fino alla stipula dell'eventuale successivo contratto le condizioni oggi convenute con il presente contratto rimanessero provvisoriamente confermate. Oliverio sostiene ancora che l'Asp si è impegnata a liquidare le somme maturate per i due posti letto di odontostomatologia che non sarebbero ancora contrattualizzati, riconoscendo i ricoveri effettuati anche in assenza di contratto. «Ho chiesto al ministro – aggiunge – di verificare non solo la legittimità dell'operato ma anche la congruità delle somme previamente liquidate alla Calabrodental, rispetto al budget 2013 previsto a favore della struttura dalla determinazione regionale sui tetti di spesa».

Il parlamentare del Pd insiste sul possibile conflitto d'interesse della vicepresidente della giunta definendo l'assegnazione alla Calabrodental di due nuovi posti letto «un fatto del tutto inspiegabile considerato che con lo stesso Dprg sono stati tagliati, in maniera consistente, posti letto a tutte le altre strutture sanitarie private operanti nel territorio della provincia di Crotona». «Siamo di fronte – aggiunge Oliverio – ad un palese, e almeno etico, conflitto di interessi che coinvolge la vicepresidente della Regione Calabria». ◀ (g.g.)



L'on. Nicodemo Oliverio



Annunciato un sit-in davanti l'ospedale civile per giovedì 20

# La Cgil manifesterà per chiedere all'Asp il rispetto delle regole e dei diritti sindacali

Sollevato da Falbo il caso della mancata assunzione di uno dei 132 ex Obiettivo lavoro che è nella Rsa

**Laura Leonardi**

Rispetto delle regole e no ai mancate assunzioni che lasciano intravedere comportamenti discriminatori. Queste solo le richieste che i dirigenti della Cgil di Crotona faranno, ufficialmente, il prossimo 20 giugno con un sit-in che si svolgerà davanti all'ospedale. Le motivazioni che hanno spinto la sigla sindacale a indire la manifestazione sono diverse e prendono tutte spunto da una serie di situazioni – riguardanti sia il diritto dei lavoratori ma anche i servizi alla cittadinanza – che si sarebbero verificate nell'azienda provinciale sanitaria. «Una ventina di giorni fa – ha sostenuto Franco Grillo, segretario generale della funzione pubblica di Cgil Crotona – abbiamo mandato un comunicato stampa nel quale elencavamo le nostre perplessità sulla gestione del lavoro interno all'Asp. L'azienda sanitaria spende tanti soldi per pagare integrazioni a gente che svolge mansioni superiori rispetto a quelle del proprio contratto di lavoro, creando un danno economico ma soprattutto causando una serie di conflitti di interessi che danneggiano gli utenti finali. Sarebbe tutto più facile se la riorganizzazione interna del lavoro fosse più omogenea e sensata».

Sia Grillo, sia Raffaele Falbo segretario generale provinciale, hanno voluto anche mettere in evidenza, nel corso di un'apposita conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede della Camera del lavoro, che spostamenti e traslochi di uffici e reparti dell'Asp che si stanno facendo in questi giorni pare che abbiano l'unico scopo di dare, all'opinione pubblica, la sensazione di aver fatto qualcosa di sensazionale. «Quando di fatto oggi siamo qui per parlare anche di un'altra triste vicenda – ha poi detto Falbo – e cioè quella di Antonio Vasapollo, che, dopo 18 anni di servizio presso il nosocomio di Crotona, si è visto arrivare una lettera in cui gli si dice che non ha superato il periodo di prova e perciò perde il posto di lavoro».

Falbo sostiene che il lavoratore non sarebbe stato assunto perché avrebbe posto, in qualità di Rsa, degli interrogativi che non sarebbero piaciuti ai dirigenti della ditta che ha appaltato i lavori socio-sanitari dell'ospedale recentemente. Per capire bene la vicenda di Vasapollo, il quale era presente alla conferenza stampa, però bisogna fare un passo indietro. Infatti qualche mese fa, le sigle sindacali di comune accordo, in una riunione che si è svolta in prefet-

tura e alla quale hanno partecipato anche i dirigenti dell'azienda sanitaria crotonese, oltre ad una delegazione di lavoratori, hanno cercato un accordo che potesse risolvere, almeno temporaneamente, la vicenda della mobilità che coinvolgeva 132 lavoratori ex Obiettivo lavoro, gran parte dei quali lavoravano come operatori socio-sanitari dell'ospedale. In quella circostanza i sindacati, come ha ribadito ieri Falbo, avevano accettato, andando contro i principi del sindacato stesso, una esternalizzazione del bando di affidamento di questo tipo di servizio proprio a patto che questi 132 lavoratori potessero continuare a prestare servizio. Tutti i 132 precari crotonesi sono stati chiamati a svolgere un periodo di prova prima di essere assunti. Verso i primi di maggio la ditta ha avuto dei contatti con i dipendenti per chiarire meglio la loro posizione e con Vasapollo, nello specifico, c'è stato un colloquio al termine del quale allo stesso è stata ribadita la non assunzione. Per Falbo non ci sarebbe stata una giusta motivazione che spieghi questa decisione. La Cgil inoltre lamenta anche presunte azioni discriminatorie nei confronti di Graziella Corrado, dirigente della Funzione pubblica Cgil e dipendente dell'Asp. ◀





Una manifestazione della Cgil davanti all'ospedale San Giovanni di Dio (foto d'archivio)

## Sono l'esempio di come lo sport possa curare gli stati di disagio Tra i primi a Lecce nel calcio a 6 premiati in Municipio con attestati

**Giuliano Carella**

Il calcetto come terapia al disagio mentale. È questo lo scopo di manifestazioni come il "Torneo Internazionale di Calcio a 6" dedicato a persone con disabilità psichica che si è tenuto a Lecce dal 27 maggio al 2 giugno scorso. Giunto alla sua terza edizione, il torneo ha visto i quindici ragazzi dell'associazione crotonese "Attivamente" (tra loro anche tre normodotati) conquistare il terzo posto su 24 squadre partecipanti. È un risultato da loro ottenuto per il secondo anno consecutivo.

Ieri mattina i giovani della squadra crotonese sono stati ospiti nella sala consiliare del Municipio dove hanno ricevuto un attestato di merito sportivo. «È stato un modo – ha riferito una nota del Comune – per ringraziare a nome di tutta la comunità cittadina i ragazzi e gli operatori per il risultato sportivo conseguito e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle possibilità che lo sport offre per superare il disagio psichico e sociale».

I quindici hanno simbolicamente indossato una maglietta verde che ricordava Giovanni, un loro compagno recentemente scomparso ed al quale hanno dedicato anche il risultato ottenuto al torneo. Alla cerimonia di premiazione hanno accompagnato i ragazzi un gruppo di associazioni ed istituzioni che in sinergia hanno sostenuto il progetto: a partire da Pino Bevilacqua per l'Unione italiana sport per tutti, a Filippo Sestito del Centro servizi Aurora, ai rappresentanti

dell'associazione Attivamente col presidente Antonella Gallo e Lidia Rizza del Centro di salute mentale dell'Azienda sanitaria provinciale.

Sono stati l'assessore alle Politiche sociali Filippo Esposito e l'assessore allo sport Claudio Molè a porgere il saluto istituzionale nei confronti dei giovani atleti. È stato l'allenatore Vincenzo Palermo a coordinare i giovani in campo con l'ausilio del tecnico per la riabilitazione psichiatrica Vincenzo Nocera. «Agire nel sociale non è solo prendersi cura di chi è in difficoltà – ha sottolineato l'assessore alle Politiche sociali Filippo Esposito – ma è soprattutto valorizzare il ruolo di chi è purtroppo un passo indietro, tendergli la mano ed aiutarlo a sentirsi parte integrante della società. La felicità di questi ragazzi è palpabile in questa sala e per tanto la vicinanza dell'Amministrazione verso tali iniziative sarà sempre costante». «Non sempre vince – ha detto l'assessore allo Sport Claudio Molè ai ragazzi – chi arriva per primo, perché pur essendo terzi voi avete vinto e con voi ha vinto la città, così lo sport si conferma vita allo stato puro e vi assicuro che il nostro impegno non si fermerà ad oggi». È stata poi Lidia Rizza del Centro di salute mentale dell'Asp a sottolineare come si possa partire proprio dallo sport per iniziare processi per la guarigione del disagio psichico. «Per loro – ha detto la responsabile – significa lavorare con gli altri e su se stessi per migliorare la fruibilità del proprio corpo». ◀



Un momento dell'incontro tenutosi nell'aula consiliare del Comune



**Terapia del dolore  
Oggi il convegno**

Si terrà oggi (ore 15.30) al 501 hotel il convegno sulla terapia del dolore promosso dall'Asp



## RIFIUTI Manifestazione in Prefettura

# Stipendi in ritardo, ieri la prima di due giornate di sciopero

Mancato pagamento degli stipendi e condizioni di lavoro rese precarie dalla presenza sulle strade di tonnellate di rifiuti: queste le motivazioni che hanno spinto i lavoratori della "Nuova Abc" (che svolge il servizio di raccolta e spazzamento dei rifiuti nei comuni di Jonadi, Filandari, Limbadi, Rombiolo e San Calogero) a programmare per ieri una giornata di sciopero e a riunirsi di fronte alla Prefettura.

I lavoratori, accompagnati dal coordinatore provinciale dello Slai Cobas Nazzeno Piperno e dall'avvocato Nicola Cannatelli, hanno incontrato il capo di gabinetto Anna Aurora Colosimo che si è resa disponibile a dare il suo contributo per una positiva conclusione della vertenza.

«È da sottolineare – ricorda Piperno – che spesso il mancato pagamento degli stipendi è causato dalla mancata corresponsione dei canoni relativi al servizio da parte dei comuni, ma, tuttavia, non si può dimenticare che i lavoratori hanno una propria vita privata e devono fronteggiare gli impegni quotidiani. Quando, pertanto,

si verificano ritardi nel pagamento degli stipendi, e nei casi più eclatanti anche di diverse mensilità, si costringe l'operaio ad attivare ogni strumento necessario utile per il recupero delle proprie spettanze».

Ed è per questo motivo che nei confronti della "Nuova Abc" e della "Ecoshark", lo Slai Cobas ha proclamato due giornate di sciopero (la seconda è in programma lunedì, mentre nei confronti delle altre aziende operanti nel territorio ("E-log", "Eurocoop" e "Sear") è stato, invece, annunciato lo stato di agitazione cui seguirà, qualora non dovesse trovarsi alcuna soluzione, la proclamazione dello sciopero.

«Oltre all'aspetto economico – aggiunge Piperno – non meno importante è la tutela della salute del dipendente e del cittadino. La presenza di rifiuti putrefatti sulle strade sottopone tutta la collettività a seri rischi di contrazione di patologie, e per il lavoratore il rischio di contrarre ogni tipo di malattia. Per questo motivo chiudiamo all'Asp di vigilare su come viene esplicato il servizio di raccolta». ◀



Sit-in davanti la Prefettura



## Assolti nove medici accusati di truffa

Sono stati tutti assolti i nove medici processati con l'accusa di truffa per aver, secondo la Procura, percepito borse di studio pur continuando a lavorare da privati. Lo ha deciso il tribunale di Catanzaro che ha accolto le richieste dei difensori e fatto cadere le accuse nei confronti di Ermenegilda Cristiano, Lucia Antonia Lucano, Raffaele Mauro, Roberto Nola, Teresa Grillo, Antonio Maiuolo, Claudio Callipo, Costantina Soluri, Giovanni Mazzitello. I medici erano stati rinviati a giudizio il 13 novembre del 2009, quando il giudice dell'udienza preliminare aveva contestualmente prosciolti altri 5 indagati, dopo che i difensori avevano dimostrato l'assoluta mancanza di dolo dei propri assistiti che, come lo stesso gup ha rilevato nella motivazione della sentenza di proscioglimento, nel periodo incriminato hanno solo prestato lavoro volontario presso l'Avis, per il quale hanno ricevuto meri rimborsi spese e non retribuzioni. L'inchiesta che ha coinvolto in tutto ventuno medici catanzaresi era parte di quella più vasta condotta dalla Guardia di finanza che in tutta la regione ha denunciato 77 persone. I ventuno indagati nel capoluogo calabrese, secondo le accuse, fra il 2002 e il 2006 avrebbero continuato a svolgere attività libero-professionale presso laboratori e cliniche private, percependo anche i relativi compensi, nonostante la cosa fosse vietata in caso di frequenza ai corsi di formazione e specializzazione in Medicina generale, retribuiti con apposite borse di studio, cui avrebbero avuto accesso. Le indagini, nate dalle verifiche presso l'Anagrafe tributaria, hanno portato all'acquisizione di atti all'assessorato regionale alla Sanità, di elenchi dei medici iscritti ai corsi di formazione e della documentazione su prestazioni professionali occasionali a tempo determinato eseguite in strutture sanitarie private o laboratori clinici. Nel corso dell'inchiesta, su disposizione del pm, Alessia Miele, fu eseguito il sequestro preventivo di decine di conti correnti per un valore di 470 mila euro. Poi, dopo il proscioglimento in udienza preliminare dei primi cinque indagati seguì, il 13 dicembre del 2010, una prima pronuncia del tribunale che dichiarò estinti per prescrizione i reati contestati ad altri sette dei sedici medici rinviati a giudizio. Oggi, infine, l'assoluzione per gli ultimi nove.



La minoranza incontra i vertici del Centro calabrese, della Fondazione Betania e dell'Azienda ospedaliera

# Il Consiglio si sposta nei reparti

*L'opposizione visita il Pugliese nel giorno della seduta mancata sulla sanità*

Difficoltà  
economiche  
e posti letto  
da sanare

di ALESSIA BURDINO

IL CONSIGLIO comunale sulla sanità slitta. I rappresentanti della minoranza corrono ai ripari. E lunedì, nella stessa ora in cui, in aula, ci sarebbe dovuti essere gli stati generali del settore, faranno tappa nei reparti del Pugliese. Dando seguito alla visita di ieri negli uffici dell'ospedale. E dell'altro ieri nelle strutture socio assistenziali. I gruppi dell'opposizione hanno colto l'occasione per raccogliere dalla voce del territorio le istanze dei protagonisti del settore che operano quotidianamente tra le difficoltà, spesso insormontabili, i ritardi, gli ostacoli burocratici, senza perdere di vista i bisogni primari del destinatario ultimo della complessa organizzazione: i malati che diventano pazienti, e con essi le famiglie. Prima tappa del tour è stato il Centro Calabrese di solidarietà. Poi la Fondazione Betania. Due esperienze simbolo, consolidate negli anni che non possono essere penalizzate e che hanno sempre prodotto eccellenze a cui occorre fornire certezze e, soprattutto, un futuro certo, tagliando invece, dove presenti, gli sprechi ed i servizi doppiati nell'intera regione. I consiglieri del centrosinistra hanno avuto un cordiale confronto con il direttore amministrativo del Centro calabrese di solidarietà, Vittoria Scarpino, che ha messo in evidenza le difficoltà economiche che si sono andate aggravando dal 2010 ad oggi frutto dell'assegnazioni di budget che non tengono conto del bisogno dell'utenza. Gli ospiti del centro necessitano

di percorsi qualificati e lunghi di riabilitazione che possono andare oltre i 18 mesi finanziati dall'Asp, proprio per garantire la riuscita del percorso riabilitativo. Ma le esigenze degli accreditamenti – trenta i posti acquistati dall'Asp – non tengono conto dell'aspetto umano e sociale che il Centro, unico in Calabria ad essere accreditato, valorizza con l'impegno quotidiano di professionisti di alto livello che saranno costretti

da qui a pochi mesi a ricorrere ai contratti di solidarietà. I consiglieri hanno, poi, incontrato il presidente della Fondazione Betania, don Biagio Amato, con il quale si sono intrattenuti a lungo per fare il punto sulla situazione. Il mini tour nelle strutture sanitarie della città si è concluso ieri pomeriggio all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Il direttore generale Elga Rizzo, assieme al direttore sanitario Alfonso Ciacci e al direttore amministrativo Vittorio Prejano, si sono intrattenuti a lungo in un confronto che ha toccato diversi argomenti di interesse sanitario e organizzativo, nel corso del quale la minoranza ha esposto le proprie posizioni in merito alla razionalizzazione dei posti letto, che secondo l'opposizione parte da un concetto errato: considerare il Policlinico di Germaneto un ospedale della sola città, quando invece, afferendo all'unica Facoltà di Medicina della Calabria è giusto che nella spartizione dei posti letto coinvolga tutte le strutture ospedaliere della regione senza gravare solamente sul Pugliese-Ciaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Laudadio, Scalzo, il direttore amministrativo del Centro calabrese, Vittoria Scarpino, Guerriero, Giglio e Capellupo



Il pubblico di Azimuth

## Il centrodestra compatto sul rinvio

«AVERE accolto la richiesta del rettore Quattrone e del presidente della Regione di rinviare appena di qualche giorno la seduta del Consiglio comunale sulla sanità è stato un atto saggio, oltre che rispettoso dello sforzo che Quattrone e Scopelliti stanno facendo per risolvere, in maniera organica, i problemi del sistema sanitario catanzarese». Così si legge in una nota del Centrodestra al Comune di Catanzaro. «Pur comprendendo il disappunto dei gruppi di opposizione - prosegue il comunicato - riteniamo che sia più importante favorire la chiusura di una difficile e tormentata trattativa tra Regione ed Ateneo, da cui dipendono non solo la razionalizzazione dei posti-letto nelle Aziende "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini", ma anche il salvataggio definitivo della Fondazione Campanella e dei suoi dipendenti. Lanciamo un appello ai gruppi dell'opposizione perché contribuiscano a rasserenare il clima politico, nella certezza che il rinvio di pochi giorni permetterà a Regione ed Università di presentarsi al Consiglio comunale di Catanzaro con un risultato concreto in mano. Il raggiungimento dell'accordo - tra le due Istituzioni - favorito anche dall'incessante opera di mediazione del sindaco Abramo - è un obiettivo troppo importante per essere sciupato da polemiche e posizioni rigide».



# Contestata la gestione del direttore generale Asp, bocciato l'atto aziendale Costanzo attacca Mancuso

«CON gli attuali direttori generali delle Asp ci sembra sia arrivato il momento di voltare pagina. La bocciatura del bilancio dell'Azienda Sanitaria di Catanzaro è più che significativa, considerato che il direttore generale aveva più volte dichiarato che i conti erano in ordine e che si era pervenuti ad una considerevole riduzione dei costi dell'Ente». Il monito arriva dal consigliere del Pdl, Sergio Costanzo, convinto che «vi sono vistose discrasie tra quanto ci ha sempre fatto intendere il direttore generale e quanto invece risulta trasmesso alla regione dall'Azienda». «Per l'ennesima volta i manager scelti dal presidente Scopelliti, (nel caso di Mancuso su input del presidente del Consiglio regionale Talarico) - afferma Costanzo - hanno fatto cilecca, proprio sul documento principale di ogni azienda: il Bilancio. Leggendo il decreto Scopelliti si rimane sconcertati della superficialità nella formulazione del bilancio che è carente di alcuni fondamentali documenti contabili quali: relazione sulla gestione del direttore generale; conto economico comparativo con l'anno 2010 e la previsione 2011; stato patrimoniale 2011; conto economico 2011 dei presidi ospedalieri. I revisori dei conti hanno invece mosso osservazioni riguardo all'attività amministrativa e contabile aziendale, in particolare: la non corretta tenuta del libro degli inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale; l'ingiustificato affidamento di incarichi ad avvocati esterni nonostante l'azienda fosse dotata di un ufficio legale con professionisti interni; la tardiva adozione dell'atto nella corresponsione di somme dovute in ottemperanza a sentenze giurisdizionali. Tali situazioni hanno comportato un aggravio di spese per l'esecuzione dei giudizi di ottemperanza; l'illegittimo ricorso all'istituto della trattativa privata». Il Collegio ha ritenuto di esprimere parere non favorevole al bilancio d'esercizio 2011, in quanto «il documento contabile non rappresenta in maniera chiara e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Azienda. Inoltre, ha riscontrato che, dalla delibera di approvazione del bilancio, non risultano indicate le specifiche cause che hanno determinato la perdita d'esercizio e non sono state individuate le modalità di copertura della stessa». Il responsabile di questa malaccorta gestione dei documenti contabili di bilancio non può essere tuttavia solo di direttore generale». «A leggere attentamente il decreto di bocciatura del bilancio le colpe sono anche di altri dirigenti e di tutti coloro che concorrono al controllo di gestione e dei flussi, nonché dello stato patrimoniale».



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso



I professionisti accusati di aver percepito borse di studio pur lavorando

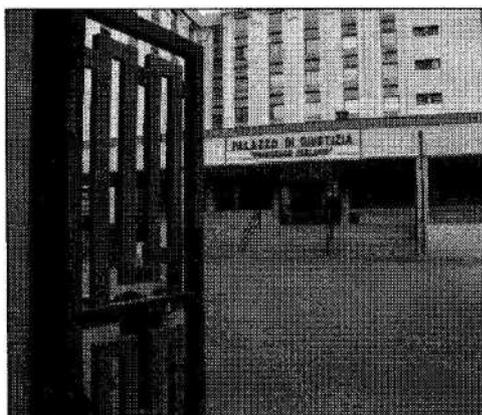
# Truffa, assolti nove medici

**TUTTI ASSOLTI.** Nessun reato di truffa per i nove medici accusati di aver percepito borse di studio pur continuando a lavorare da privati. La sentenza è stata emessa ieri nei confronti di Ermenegilda Cristiano, Lucia Antonia Lucano, Raffaele Mauro, Roberto Nola, Teresa Grillo, Antonio Maiuolo, Claudio Callipo, Costantina Soluri, Giovanni Mazzitello. (nel collegio difensivo, tra gli altri, gli avvocati Virgilio Conte, Enzo Galeota, Massimo Gimigliano, Danilo Iannello, Teresa Matacera, Leo Pallone, Gioconda Soluri). Si chiude dunque, con una sentenza di assoluzione un processo durato, 4 anni. I professionisti sono stati rinviati a giudizio il 13 novembre del 2009, quando il giudice dell'udienza preliminare contestualmente prosciolsse altri 5 indagati, dopo che i difensori dimostrarono l'assoluta mancanza di dolo dei propri assistiti. Una tesi accolta dal giudice per le udienze preliminari che nella motivazione della sentenza di proscioglimento fece emergere come nel periodo incriminato i medici avevano prestato lavoro volontario presso l'Avis, per il quale avevano ricevuto rimborsi spese e non retribuzioni. L'inchiesta che complessivamente aveva coinvolto ventuno medici catanzaresi rientrava in quella più vasta condotta dalla Guardia di finanza che in tutta la re-

gione aveva denunciato 77 persone. I ventuno indagati nel capoluogo calabrese, secondo le accuse, fra il 2002 e il 2006 avrebbero continuato a svolgere attività libero-professionale presso laboratori e cliniche private, percependo anche i relativi compensi, nonostante la cosa fosse vietata in caso di frequenza ai corsi di formazione e specializzazione in Medicina generale, retribuiti con apposite borse di studio, cui avrebbero avuto accesso. Le indagini, nate dalle verifiche presso l'Anagrafe tributaria, avevano portato all'acquisizione di atti all'assessorato regionale alla Sanità, di elenchi dei medici iscritti ai corsi di formazione e della documentazione su prestazioni professionali occasionali a tempo determinato eseguite in strutture sanitarie private o laboratori clinici. Nel corso dell'inchiesta, su disposizione dell'allora pubblico ministero, Alessia Miele, fu eseguito il sequestro preventivo di decine di conti correnti per un valore di 470 mila euro. Poi, dopo il proscioglimento in udienza preliminare dei primi cinque indagati seguì, il 13 dicembre del 2010, una prima pronuncia del tribunale che dichiarò estinti per prescrizione i reati contestati ad altri sette dei sedici medici rinviati a giudizio. E ieri, infine la sentenza di assoluzione per i restanti nove medici.

**t.a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale dove si è svolto il processo



# Realizzati anche tre spot su droga, sesso sicuro e alimentazione Il Minorile presenta i risultati del percorso socio-sanitario

di FRANCESCO IULIANO

DOPO un anno di attività che ha coinvolto dirigenti ed operatori dell'Azienda sanitaria provinciale, del Centro giustizia minorile per la Calabria e Basilicata di Catanzaro ed i ragazzi reclusi nell'Istituto penale per i minorenni "Silvio Paternostro" di Catanzaro, si tirano le somme del progetto dal titolo "Percorso socio-sanitario per la tutela dei minori e giovani-adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile". I risultati dell'attività promossa e finanziata dal dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria, sono stati illustrati nel corso dell'incontro organizzato dal direttore del Centro per la giustizia minorile, Angelo Meli ed allestito presso l'auditorium dell'istituto al quale hanno partecipato, coordinati dal funzionario Massimo Martelli, il responsabile Sanità penitenziaria dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Antonio Montuoro, il direttore Ser.T dell'Asp di Catanzaro, Bernardo Grande,

il presidente del Tribunale Minorenni di Catanzaro, Luciano Trovato ed il responsabile dell'area sanitaria dell'ufficio Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Massimo Micalèlla. «Un'attività - ha detto Meli in apertura - che non si esaurisce con il lavoro fatto nell'anno passato. Il progetto, seppure con un finanziamento minore rispetto al precedente, è stato sostenuto anche per il prossimo anno». Il progetto ha previsto una serie di azioni finalizzate a sostenere il percorso educativo dei minori in trattamento, rivolte all'educazione alla salute come cura di sé. Tra le azioni c'è stato il lavoro di rete, la formazione del personale minorile, la formazione-animazione dei minori penali tramite laboratori, la peer-education (con la realizzazione di spot di educazione sanitaria) e la preparazione alla fuoriuscita dei minori dall'area penale. «Con questo - ha commentato Bernardo Grande - abbiamo potuto dare attenzione ai giovani che hanno avuto qualche problema con la giustizia. Un

percorso per promuovere il benessere dei ragazzi, non solo durante la detenzione, ma che possano beneficiare soprattutto una volta fuori». Per Luciano Trovato il progetto «è stato un invito al coinvolgimento diretto del Tribunale per dare continuità ed operatività a quello che succede alla fine del processo penale». Particolarmente interessanti i tre cortometraggi realizzati dal regista Luca Viapiana (Zatita Production) con attori non professionisti reclutati dal personale volontario ed ai ragazzi "ospiti" del Minorile. Tre spot che hanno riguardato temi come la droga, il sesso sicuro e l'alimentazione corretta. «In un momento particolarmente difficile per la sanità - ha detto Antonio Montuoro - solo grazie all'azione sinergica tra operatori, ha consentito il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle azioni progettuali. Non è un caso, infatti, se questo progetto è stato definito "modello d'eccellenza" da parte del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione dei risultati del progetto socio-sanitario



## «Centro ustioni a Cosenza A Lamezia nulla»

«PERCHE' ancora no alla rete per il trauma a Lamezia e sì al centro grandi ustioni a Cosenza?». L'interrogativo in una nota del Comitato "Salviamo la sanità del Lametino" per il quale «il presidente Scopelliti, commissario per la sanità regionale, fa sapere che ha deciso di realizzare un "Centro grandi ustioni" a Cosenza e sottolinea che nella decisione è coinvolta l'Agenas per alludere ad un consenso anche della ministra della Sanità, con cui intrattiene buoni rapporti. Sostiene anche che questa scelta sarebbe stata "da più parti auspicata"». Per il Comitato «una tale decisione non ci risulta essere stata auspicata da qualcuno e che non era né prevista, né prevedibile, semplicemente perché nel recente decreto dell'ex ministro Balduzzi i centri per le grandi ustioni sono previsti per bacini d'utenza compresi nella fascia tra i 4 e i 6 milioni di abitanti. E giacché la nostra Regione ha addirittura meno di 2 milioni di abitanti, è evidente che nessuno avrebbe potuto pensare a istituire un centro gran-

di ustionati».

Secondo il Comitato quindi «sorge quindi spontanea qualche domanda. Perché allocarlo a Cosenza? In quale sede? Con quali e quante risorse finanziarie, organizzative, umane e tecnologiche? E poiché l'annuncio non dà nessun chiarimento in proposito, non si fa peccato a pensare che si tratti di una scelta che risponde a necessità non sanitarie, ma di tutt'altro genere, come già è stata quella di accorpate l'ospedale di montagna di Acri a Castrovillari per farne uno spoke».

E viene rimarcato che «di sicuro decidere di impiantare un centro grandi ustioni a Cosenza e ignorare la richiesta di istituire una rete regionale per il trauma, di cui invece il decreto Balduzzi definisce addirittura gli standard e le procedure di istituzione, è una netta scelta di campo che deve far temere il peggio». Ma per il Comitato «quel che spicca in tutto questo frastuono di annunci è il silenzio del presidente Franco Talarico. D'altro canto si tratta dello stesso politico lametino che si è schierato contro il trauma center».



Vie legali contro l'Asp per un licenziamento e comportamenti ritenuti discriminatori

# La Cgil: «Sindacalisti nel mirino»

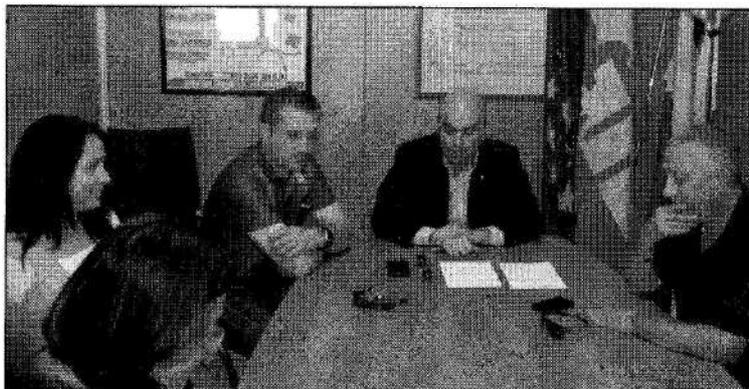
di MARINA VINCELLI

UN RICORSO contro il dg dell'Asp, Rocco Nostro, per la difesa dei diritti dei lavoratori e un sit-in contro il licenziamento di Antonio Vasapollo - uno dei 132 lavoratori "fantasma" - sono le due iniziative parallele annunciate ieri mattina dal segretario provinciale della Cgil, Raffaele Falbo, e da quello provinciale provinciale della Fp Cgil, Franco Grillo. Secondo i sindacalisti, Vasapollo ha subito un licenziamento «discriminatorio e ingiusto», perché dopo aver lavorato per più di 12 anni all'ospedale San Giovanni di Dio, non è stato assunto come gli altri suoi colleghi. Il paradosso è che, dopo tante lotte da parte dei precari, e dopo che la vertenza era arrivata al dunque con l'assunzione da parte della ditta Gesal dei 132 lavoratori Oss, per Vasapollo è arrivato il licenziamento. Con la motivazione di non aver superato il periodo di prova, un "praticantato" lungo oltre un decennio. Al lavoratore è stata consegnata una comunicazione di mancato superamento del periodo di prova e di atteggiamenti aggressivi nei confronti della dirigenza Gesal. Il fatto è stato contestato ieri mattina da Falbo e Grillo, che hanno annunciato azioni di protesta eclatanti per difendere i diritti di Vasapollo, anche con un sit-in davanti all'ospedale il 20 giugno prossimo.

Falbo e Grillo hanno anche preparato gli atti per un ricorso da presentare al giudice del lavoro perché si tratterebbe di un «licenziamento ingiusto e discriminatorio». La comunicazione di mancata assunzione sarebbe stata consegnata al Vasapollo, dopo che lo stesso è stato nominato rappresentante dei lavoratori della Cgil di Crotona per gli Oss (operatori socio sanitari). Quindi per Falbo «la mancata assunzione è da intendersi come un atto discriminatorio nei confronti della stessa Cgil e del lavoratore».

Ieri mattina all'incontro presso la Camera del lavoro c'era Vasapollo ed un'altra presunta vittima di atteggiamenti "discriminatori e aggressivi" da parte di alcuni dirigenti dell'Asp, cioè Graziella Corrado, segretaria organizzativa generale della Fp. Falbo e Grillo hanno sostenuto che la stessa sarebbe stata spintonata e messa fuori dalla porta di una stanza mentre stava svolgendo una riunione sindacale. Tra le motivazioni del ricorso la mancata assegnazione di una sede sindacale e la richiesta del ritiro di una circolare sull'organizzazione interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Corrado, Vasapollo, Falbo e Grillo



Intervento del presidente di "Su la zampa"  
**Partita della solidarietà**  
 «Non abbiamo ricevuto nulla  
 del ricavato incassato»

IL presidente dell'associazione "Su la Zampa", Lorella Commodaro interviene sulla partita "Metti in campo la solidarietà".

«In merito alla manifestazione in oggetto, questa associazione, nella persona del suo presidente, intende precisare che, nonostante le interviste rilasciate dall'organizzazione sul ricavato della vendita dei biglietti di cui la stessa avrebbe dovuto essere beneficiaria, in cui si dichiarava che l'obiettivo di racimolare diecimila euro da dividere fra il nostro sodalizio e la divisione dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Emato-oncologia pediatrica era stato raggiunto, a tutt'oggi non è stato devoluto nulla - dice il presidente - Abbiamo in seguito all'evento contattato l'organizzazione che, in vero, si era gentilmente offerta di appaltare per noi alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in un terreno privato, e quindi non di proprietà dell'associazione, dove sono detenuti i cani e i gatti, spesa comunque da noi già sostenuta per un importo di gran lunga inferiore alla cifra 'promessa' - per chiedere un comunicato in cui venisse smentita la dichiarazione resa a tv locali, dichiarazioni circolate su un importante social network, per una questione di chiarezza verso i nostri Soci e Associati. E non solo: per rafforzare quanto da noi sostenuto con quanti, presi dall'euforia di poter sostenere finalmente spese importanti anche dal punto di vista legale quali sterilizzazioni, castrazioni, micro-chip, acquisto cucce, cibo, antiparassitari e quant'altro occorrente per mantenere dignitosamente cani e gatti raccolti per strada (senza contare tutte le urgenze arrivate nel frangente), hanno accettato di farci 'credito', riteniamo doveroso fare una pubblica dichiarazione in cui sosteniamo che nulla ci è stato dato dal ricavato, ricavato che pare abbia superato di gran lunga le aspettative, essendo le uscite abbondantemente superiori alle entrate».



Fitta serie di eventi alla Cerrelli dalla settimana prossima

# Notte bianca in libreria per incontrare gli autori

di GIULIA TASSONE

PARTONO in polemica gli "Incontri con gli autori", promossi dalla libreria Cerrelli a partire dal prossimo lunedì. Una batteria di appuntamenti culturali nell'ambito di una rassegna che «tengo a precisare - dice Paolo Cerrelli, il titolare - ho promosso solo ed esclusivamente con i miei soldi, senza alcun sostegno da parte di nessun ente o istituzione». E in autunno ripartirà con un nuovo cartello. Finora la stagione di quest'anno gli è costata duemila euro. «Tutti di tasca mia - dice - Da poco abbiamo venduto una casa dopo la scomparsa di mia madre ed è per questo che voglio dedicare ad Anna e Goffredo la settimana di "Incontri con gli autori". Sperando - conclude - che non ci divori la spazzatura». Piazza dell'Immacolata, effettivamente, è stracolma di sacchetti maleodoranti, come il resto della città.

Ma andiamo al sodo. Si inizia il 17 alle 19 con Paola Cattaneo che presenta il suo "Di posa in posa", in cui l'autrice racconta come la sua fisicità sia stata tradotta in arte posando in diversi laboratori. Il 20 giugno, dalle 21 alle 24, ci sarà la notte bianca in libreria. L'evento è stato intitolato "Voci di donne" perché saranno sei scrittrici locali a raccontarsi al pubblico, attraverso le loro opere, accompagnate dalla musica di Sabrina e Raffaele Zumpano. Loro sono Alessandra Perziano, Ginetta Rotondo, Angelina Brasacchio, Letizia Oliverio, Danila Giacinta, Alessia Franco. Il 21 alle 19 Alessandro Labonia, fon-

datore della Csa editrice, tornerà a indossare i panni dello scrittore proponendo al pubblico due libri di narrativa giovanile di cui è autore, "Stupidi umani" e "Filastruccacce". Gran finale con Paolo Staglianò, il medico poeta del servizio 118 dell'Asp, alle prese con la promozione della sua ultima fatica letteraria, "Gioco tondo". Una raccolta di poesia che presenterà il 22 alle 19.

Da 15 anni la libreria Cerrelli organizza eventi per promuovere la cultura in generale, accanto alla naturale ricerca di un modo sempre più piacevole e nuovo di avvicinare l'utenza alla lettura. Con un focus su quanto di più interessante e alternativo si produce, non solo nel Crotonese, ma in tutta la Calabria. Hanno fatto tappa in una delle più vecchie botteghe della città iniziative di ogni tipo, dalla più recente Settimana della Cultura alla Musica contro le mafie, progetto che ha coinvolto grandi nomi in tutto il panorama nazionale. E poi ci sono gli artisti emergenti, i talenti della musica che Paolo ha fatto conoscere ad un pubblico sempre più folto di crotonesi attratti dall'invito a trascorrere una serata diversa, lontani dalla confusione, ma in pieno centro città. Sorseggiando un buon bicchiere di vino, cullati da musica e parole, esplorando i temi più svariati a seconda dell'occasione. La settimana degli "Incontri con gli autori" segue, fedele alla linea, un percorso iniziato da tempo che, come annunciato, nel tempo proseguirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Cerrelli durante uno degli incontri in libreria



# Riconoscimenti istituzionali ai campioni del Csm

PER festeggiare il brillante terzo posto ottenuto al "Torneo internazionale di calcio a 6" dedicato a persone con disabilità psichica che si è tenuto a Lecce, la sala consiliare ha ospitato, ieri mattina, i ragazzi della squadra crotonese. Al di là dei meritori risultati sportivi, la visita della squadra composta sia da ragazzi con disagio mentale che da operatori che li assistono ha avuto un'alta valenza sociale. E' stato un modo del Comune e della comunità cittadina tutta di ringraziare i ragazzi e gli operatori per il risultato sportivo conseguito e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle possibilità che lo sport offre per superare il disagio psichico e sociale. I componenti della squadra indossavano tutti una maglietta verde che ricordava Giovanni, un compagno recentemente scomparso al quale hanno dedicato la prova nel torneo. L'amministrazione comunale era presente con l'assessore alle Politiche Sociali Filippo Esposito e dell'assessore allo sport Claudio Molè. Ad accompagnare i ragazzi il pool di associazioni ed istituzioni che in sinergia hanno sostenuto il progetto: Pino Bevilacqua per l'Unione Italiana Sport per tutti, Filippo Sestito del Csv Aurora, i



Giuseppe Bevilacqua

mente, Lidia Rizza del Centro di Salute Mentale dell'Asp. «Agire nel sociale non è solo prendersi cura di chi è in difficoltà. E' soprattutto valorizzare il ruolo di chi è purtroppo un passo indietro, tendergli la mano ed aiutarlo a sentirsi parte integrante della società. La felicità di questi ragazzi è palpabile oggi in questa sala. La vicinanza dell'amministrazione a queste iniziative sarà sempre costante» ha detto l'assessore alle Politiche Sociali Filippo Esposito.

«Non sempre è vero che vince chi arriva primo. Voi avete vinto e con voi ha vinto la città. Lo sport si conferma vita allo stato puro». Vi assicuro che il nostro impegno non si ferma qui» ha dichiarato l'assessore allo Sport Claudio Molè

Lidia Rizza del Centro di salute mentale ha sottolineato come "si può partire proprio dallo sport per iniziare processi per la guarigione del disagio psichico"

Filippo Sestito del CSV Aurora ha evidenziato le potenzialità del binomio sport/volontariato.

Pino Bevilacqua della Uisp che ha coordinato i lavori ha sostenuto l'importanza di aprire le porte dei palazzi delle istituzioni al mondo del volontariato e del disagio sociale.



Nicotera. Dall'Asp nessuna risposta alla richiesta di potenziamento del nosocomio cittadino

# Ospedale, ci vogliono i fatti

L'appello del vicepresidente di "Azione democratica per il vibonese" Enzo Comerci

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Per l'esponente del movimento politico "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci, è tempo di fatti e non più di sole promesse. L'attenzione sul futuro del nosocomio nicoterese, quindi, torna ad infiammare il dibattito politico. Un dibattito sempre rimasto vivo. L'attivazione dell'ospedale, una struttura costruita e completata da quasi un trentennio, costituisce, infatti, da sempre una legittima attesa, di tutto il bacino d'utenza che gravita su Nicotera.

Il suo è l'ennesimo appello al fare: «Vogliamo ribadire, con forza, per l'ennesima volta, che i cittadini di Nicotera, così come i cittadini di Limbadi, di Rombiolo, di San Calogero, di Joppolo non sono e non si sentono cittadini di serie B, quindi, pretendono che nel proprio territorio, avendo anche la fortuna di avere una notevole struttura sanitaria, ci siano tutti quei servizi sanitari di base riconducibili alla cosiddetta "Casa della Salute", inserita nel Piano Sanitario regionale e spesso strombazzata ai fini propagandistici da politici regionali, e mai attuata in concreto».

Per Comerci, "il nicoterese" ha tutti i requisiti per essere inserito in una programmazione seria che porti alla realizzazione della Casa della Salute. Richieste, queste, avanzate al Commissario Straordinario dell'Asp che ha dato recentemente ampie rassicurazioni sul suo impegno. Le richieste sono le solite: l'istituzione, presso la struttura sanitaria di Nicotera, degli ambulatori di: oculistica, odontoiatria, dermatologia e otorinolaringoiatria ed un servizio permanente di emergenza/urgenza. Il commissario, Maria Bernardi ha dato ampia assicurazione del suo interessamento in direzione della risoluzione della problematica lamentata, preannunciando che alcune richieste, a breve, avrebbero trovato accoglimento mentre per altre, sarebbero state valutate con l'attenzione dovuta. Ora, consideran-

do che sono trascorsi due mesi e niente di nuovo è scaturito, Comerci ribadisce, con determinazione, le legittime richieste nella certezza, che sarà fatto "l'impossibile" per assecondare le giuste istanze.

Nella struttura sanitaria nicoterese sono presenti ambulatori e servizi che danno risposte ad un territorio molto considerevole e, nell'attesa dell'insperato potenziamento, sarebbe opportuno eliminare le problematiche esistenti. Le criticità sono molte. Si registrano, disagi per gli utenti, presso il servizio ticket per carenza di personale. Al Centro Obesità, al di là dei buoni propositi, non sembra aver dato corso a quanto deliberato con l'atto n. 821/CS del 30.05.2012 ed al conseguente progetto operativo relativo al "Gruppo di lavoro multidisciplinare con competenza in diabetologia, endocrinologia e malattie del metabolismo deputato ad occuparsi delle problematiche connesse ai disturbi alimentari e della promozione della Dieta Mediterranea" predisposto dai direttori di distretto sanitario di Tropea e Vibo Valentia o, quantomeno, non si è data piena attuazione e questo, incide notevolmente sulla funzionalità del Centro, sulle risposte ai numerosi potenziali utenti di tutto il territorio della provincia e non solo, ed anche sul futuro del Centro stesso.

«Quello che ancora bisogna evidenziare, - continua Comerci - per una maggiore funzionalità della struttura e dei servizi, è la mancanza di raccordo operativo e funzionale con la direzione aziendale e distrettuale e, forse, si sente la mancanza di un autorevole coordinamento e la latitanza del direttore di distretto, Maria Dolores Passante».

Un intervento, quello di Comerci, che funge da monito a concretizzare le promesse fatte: «La struttura ospedaliera, necessita di ulteriori lavori di recupero e conservazione al fine di scongiurare eventuali pericoli alle persone e danno erariale da parte della direzione aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## **RASSEGNA STAMPA DEL 14/06/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Quotidiano della Calabria,  
Quotidiano della Calabria ed. Reggio,  
Quotidiano della Calabria ed. Vibo,  
Quotidiano della Calabria ed. Catanzaro,  
Quotidiano della Basilicata  
Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**